

IL FIATRE ALL'OCCHIELL

A.S. 2010/2011



Giornalino scolastico di cultura, attualità, sport e divertimento

Scuola Secondaria di primo grado "Plinio il Vecchio" Cisterna di Latina

I NOSTRI PRIMI 150 ANNI

16 marzo 2011: nell'Auditorium della scuola abbiamo celebrato 150 anni dell'Unità d'Italia, quando nel 1861 il Re di Sardegna, Vittorio Emanuele II, assunse il titolo di Re d'Italia. Prima della manifestazione, abbiamo addobbato la scuola con bandiere, bandierine e nastri tricolori. In auditorium ognuno ha indossato un cappellino, chi bianco, chi rosso, chi verde, e ci siamo seduti in modo da formare la nostra bandiera: un effetto visivo molto bello, immortalato con numerose foto. Ma veniamo allo spettacolo: si apre con una riflessione sul valore di questa giornata, a seguire, un filmato con l'attore Roberto Benigni che ha spiegato con passione la storia del Risorgimento e l'inno nazionale. Siamo state colpite soprattutto dalla figura di Goffredo Mameli, il soldato-poeta che ha scritto le parole del nostro inno nazionale.



le. Egli, di sentimenti liberali, ferito e subita l'amputazione per la sopraggiunta cancrena, morì d'infezione il 6 luglio, a soli ventidue anni. Una giovane vita sacrificata per l'Italia unita: "Siamo pronti alla morte" non lo dicevano per dire: chi ha fatto il Risorgimento ha imparato a morire per la patria affinché noi potessimo vivere liberi nella patria. Alla fine della proiezione abbiamo cantato in coro il nostro inno al completo, terminando con un "Si" deciso, così come eseguito in ogni occasione ufficiale. Non tutte le strofe che richiamano episodi della lotta per l'unificazione dell'Italia: è stata una vera scoperta che ci rende consapevoli del valore del Risorgimento. Facciamone tesoro! Buon compleanno, Italia!!!

Annalisa Violetti Elena Cardente

Simona Scudiero Giada Onorati

Mille cuori ardenti

150 anni soltanto noi abbiamo
e la nazione più giovane siamo.
Per secoli la cultura ci ha onorato
ma il nostro Paese ancor non era nato.
Qualcuno per noi si è sacrificato,
ha combattuto e l'unità ci ha regalato.

Garibaldi e Mazzini,
mille camicie rosse, mille cuori ardenti
ringraziamo, per questo il 17 marzo
che oggi festeggiamo.

Quel giorno un re è stato incoronato
e "Italia" abbiamo gridato.
L'amore per la patria si è instaurato
una bandiera e un inno abbiamo creato.

Del tricolore siamo fieri
oggi come ieri.
Tutti insieme lo sventoliamo
mentre l'inno noi cantiamo.

Mameli l'ha inventato
Novaro l'ha musicato
e noi nel cuore, da quel 17 marzo,
lo abbiamo sempre portato.

Sofia Ghelfo Chiara Franzelletti
Roberta Pietrosanti Noemi Noschese

17 marzo 2011, 150° anniversario dell'unità d'Italia

Nel lontano 17 marzo del 1861 il parlamento di Torino, allora capitale del Regno dei Savoia e poi prima capitale del Regno d'Italia, poté finalmente annunciare, dopo tante battaglie e tante vittime, la nascita del Regno d'Italia. In quella data è come se fossero racchiusi anni e anni di storia, da quando l'Italia manifestò la propria voglia di indipendenza. Vengono i brividi a pensare che migliaia di persone sono morte come "eroi" per la patria, perché noi potessimo vivere in un Paese libero e unito. Per commemorare questa festa, il Comune di Cisterna ci ha proposto la visione di un filmato che ci ha fatto capire che quanto accaduto il 17 marzo di 150 anni fa è stato solo il "primo passo" per la vera unità dell'Italia. In-

fatti all'appello mancavano ancora Roma e il Lazio, sotto il dominio del Papato, e Veneto, Friuli e Trentino, sotto il dominio austriaco. È stato emozionante cantare tutti insieme l'Inno di Mameli e, in classe, abbiamo festeggiato il "compleanno" dell'Italia con una bella torta a forma di "tricolore". Per concludere la mattinata, abbiamo assistito alla proiezione di un video in cui il grande Roberto Benigni ha fatto l'esegesi dell'Inno d'Italia, spiegandone in modo ironico, divertente e dettagliato, il contenuto.

Così ora quando canterò l'Inno d'Italia, lo farò in modo cosciente, sapendo ciò che dico e soprattutto quando pronuncerò la frase "Stringiamci a coorte siamo pronti alla morte" penserò a tutti i giovani morti per la patria, con l'orgoglio di sentirmi italiano.

Alessio Cristini



Ferrari

La nascita della Ferrari è spesso fatta coincidere con la fondazione, nel 1929, a Modena, della S.A. Scuderia Ferrari, anche se a rigore sarebbe sbagliato. L'imprecisione risiede nel fatto che tale società non produceva automobili, ma preparava e portava in gara quelle dell'Alfa Romeo. Per essere più rigorosi, l'azienda nasce ufficialmente il 1° settembre 1939 a Modena, con la fondazione, da parte di Enzo Ferrari, della Auto Avio Costruzioni. I suoi primi incarichi sono la costruzione di rettificatrici e parti di velivoli e, solo a partire dal 1947, la costruzione di autovetture diventa l'attività principale. La **prima autovettura** costruita, in soli due esemplari, è la Auto Avio Costruzioni 815, nel 1940. La seconda, sempre in soli due esemplari, è la Ferrari 125 S, a causa della seconda guerra mondiale, solo nel 1947, e fu guidata da Franco Cortese, primo pilota e collaudatore Ferrari. Quest'ulti-



ma vettura è la prima a portare il nome Ferrari. Nel 1957 la Auto Avio Costruzioni cambia denominazione in Auto Costruzioni Ferrari per diventare

SEFAC (Società Esercizio Fabbriche Automobili e Corse) SpA il 26 maggio 1960 e Ferrari SpA nel 1965. Nel 1975 la Ferrari SpA entra a far parte del gruppo FIAT. Nel 1988, alla scomparsa di Enzo Ferrari, il pacchetto azionario diventa per il 90% della FIAT, mentre la parte restante diventa del figlio Piero Lardi Ferrari, che rimane anche all'interno del team aziendale come vice presidente. Nel 2006 il 5% delle azioni, riacquistato poi da Ferrari nel corso del 2010, è stato acquisito da una società finanziaria degli Emirati Arabi Uniti, la Mubadala, società che ha promosso anche la costruzione in tale Paese del primo parco a tema del Cavallino rampante.

IL CAVALLINO RAMPANTE: Il marchio Ferrari, famoso in tutto il mondo, è il cavallino rampante nero in campo giallo, con in basso le lettere S F per Scuderia Ferrari, con tre strisce, una verde, una bianca e una rossa, colori nazionali italiani, in alto. Questo è il logo che

viene applicato su tutte le auto da competizione direttamente supportate dalla scuderia. Il cavallino rampante era originariamente l'emblema personale del Maggiore Francesco Baracca, che l'asso della prima guerra mondiale faceva dipingere sulle fiancate dei suoi velivoli. Sul colore esatto del cavallino di Baracca esiste un piccolo mistero, sembra infatti accertato che il colore originario del cavallino fosse il rosso, tratto per inversione dallo stemma del 2° Reggimento "Piemonte Reale Cavalleria" di cui l'asso romagnolo faceva parte, e che il più famoso colore nero fu invece adottato in segno di lutto dai suoi compagni di squadriglia solo dopo la morte di Baracca. Il 17 giugno 1923 Enzo Ferrari vinse una corsa all'autodromo di Savio, vicino a Ravenna, e in quell'occasione incontrò la contessa Paolina, madre di Baracca. La contessa propose a Ferrari di utilizzare il cavallino sulle sue macchine, sostenendo che avrebbe portato fortuna; tuttavia la prima corsa nella quale l'Alfa permise di utilizzare il cavallino sulle macchine della Scuderia fu la 24 ore di Spa del 1932. La Ferrari vinse. Ferrari utilizzò un cavallino rampante ampiamente modificato rispetto al disegno originario (soprattutto nella coda, che nel cavallino di Baracca puntava verso il basso), aggiungendo lo sfondo giallo canarino, uno dei colori di Modena.

VETTURE: Le autovetture Ferrari, notevoli per lo stile raffinato, opera di illustri progettisti e designer quali Pininfarina e Giugiaro, sono da molto tempo oggetto del desiderio per ricchi e giovani di tutto il mondo, particolarmente negli Stati Uniti dove il marchio ha riscosso molto successo, ma anche nei nuovi mercati dell'Est e dell'Oriente. Altri designer e case che hanno lavorato per Ferrari durante gli anni comprendono Scaglietti, Bertone e Vignale. I motori impiegati nelle autovetture Ferrari sono prevalentemente dei V8 e V12. Nel luglio 2009 è stata presentata in anteprima la Ferrari 458 Italia, entrata in produzione nel 2010. In seguito sono state presentate la 599 GTO e la SA Aperta, costruita in 80 esemplari per celebrare gli 80 anni di Pininfarina. Quello della Ferrari è un mito, che persiste nel tempo e, di sicuro, continuerà ad essere il sogno di molti italiani.

Eleonora Sambucci & Luigi Zappaterreni





Il mito rivive

Chi non ricorda Michael Jackson, il re del pop? Michael, nato in Indiana nel 1958 da famiglia numerosa, a cinque anni si unì alla band formata dal padre e dai fratelli, i Jackson Five diventando la prima voce del gruppo. Da lì cominciò la "Jackson-mania". Con il gruppo fece strada, acquistando presto fama. A quattordici anni recitò in una riproduzione del "Mago di Oz", dove interpretò il ruolo di uno spaventapasseri, e in "Dorothy" dove interpretò Amanda Rox. Una volta lasciata la band, Michael incise da solista il suo primo vero disco, "Off the wall": un exploit. Dopo qualche anno venne il grande successo di "Thriller", ancora il disco che ha venduto più copie al mondo. In seguito pubblicò "Bad" e dopo questo album decise di cambiare look. Riscosse molto successo anche tra varie celebrità, tra le quali Lady Diana e il Presidente degli Stati Uniti, Bush. Successivamente Michael si ritirò nella sua casa di 100 acri, a Santa Monica, il cui nome era "Wonderland". Lì fece anche un immenso parco giochi, dove accoglieva un grande numero di bambini, tra cui molti malati, a cui regalava dei giochi. Dopo molti successi, nel Duemila, la sua figura fu denigrata da numerose denunce per molestie sessuali su minori. Durante la preparazione del concerto "This is it", Michael fu stroncato da un arresto cardiaco. Fu un durissimo colpo per i fans che organizzarono un memorial dedicato a lui ed ai suoi successi. La sua figura rimarrà sempre una pietra miliare della storia della musica mondiale. I motivi per cui lo apprezzo molto: era uno spirito libero, amava i bambini, amava la musica e, soprattutto, sapeva muoversi e ballare in modo sensuale. Grazie Michael!

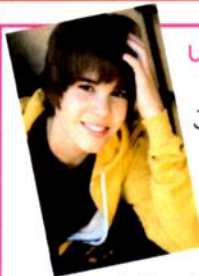
Letizia Massaroni

Ercole e il Leone Nemeo

Come prima fatica Ercole dovette affrontare il Leone Nemeo che ogni giorno faceva una strage di uomini e animali: un'enorme belva che né la pietra, né il bronzo, né il ferro potevano uccidere. Selene, la Luna, l'aveva creato con la spuma del mare e Iride, usando la sua stessa cintura come guinzaglio, l'aveva portato sulla Terra, lasciandolo libero fra i monti Nemei. Era aveva suggerito a Euristeo, che le era fedele, di mandare Ercole a veder-sela con il leone. Il re e la dea erano convinti che l'eroe non sarebbe sopravvissuto, ma avevano fatto male i loro conti. Ercole, con le armi in pugno, si appostò vicino alla tana del leone e, appena lo vide arrivare con la pelliccia macchiata di sangue e gli spaventosi occhi fiammeggianti, gli tirò tutte le frecce piumate che Apollo gli aveva regalato. Purtroppo, nessuna freccia trafisse la belva, così l'eroe gli si avventò contro con la spada in pugno e quasi non credette quando la spada si pie-gò come fosse di stagno. Infine tentò con la clava, vibrando un colpo tale da spezzarla. Per un attimo il leone restò stordito, poi si riprese e rientrò nella sua tana. Ercole, spazientito, gli andò dietro e lo prese per il collo, cercando di soffocarlo. Visto che le armi non lo avevano scalfito, tanto valeva usare le mani e la forza delle braccia. La lotta fu terribile, ma alla fine il leone morì, grazie al coraggio di Ercole. Il mito "Ercole e il leone Nemeo" che ci è molto piaciuto, perché ci ha colpito il coraggio di Ercole che ha saputo affrontare il leone senza paura.



Giada Onorati Simona Scudiero



Una ricetta speciale: il ragazzo ideale

Justin Bieber: un mito della musica giovane a soli 17 anni, nato nell'Ontario (Canada) e cresciuto dalla madre appena diciottenne. Lui: viso angelico, sguardo tenero, aspetto dolce. Meraviglioso! A soli 4 anni è iniziata la sua passione per le note; sempre alla stessa età ha cominciato a suonare tamburi, per passare alla batteria a 5 anni, alla tromba, fino a quando gli hanno regalato una chitarra acustica. Crescendo, la nonna gli ha insegnato a suonare anche il pianoforte. Durante le elementari, alle manifestazioni scolastiche, veniva sempre scelto per esibirsi, anche con le canzoni più difficili. La madre, poi, ha deciso di mandarlo in un programma televisivo dove è arrivato al 2° posto. Justin Bieber: quando si dice...il cantante ed il ragazzo dei miei sogni!

Sonia Sanges

Miti di ...celluloide

Una semplice scritta sulla cima di una collina, il tempio del cinema mondiale, il lusso, il sogno della celebrità e del successo: Hollywood, la collina degli agrifogli dove nascono i veri divi. La fortuna di Hollywood inizia poco prima del primo conflitto mondiale: le truppe di New York, centro del cinema USA, scoprono in questo sobborgo di Los Angeles il luogo ideale per girare gli esterni dei film, grazie alle favorevoli condizioni climatiche e ad un ambiente non lontano da mare, montagna e deserto. Oggi Hollywood compie 101 anni. Era il 1910 quando fu girato il primo film, "Old California", del leggendario D.W. Griffith, primo regista in senso moderno della storia della celluloide. In questo periodo fanno la loro comparsa ad Hollywood alcuni tra i protagonisti del cinema americano, da Charlie Chaplin, a Elizabeth Taylor, a Marlon Brando. Nascono anche le grandi case di produzione americane: Paramount Picture Corporation, Metro Goldwin Mayer, Twenty Century Fox. Hollywood significa letteralmente "bosco di agrifogli".

ELEONORA SERRI ILENIA DI PIETRO

L'importanza di chiamarsi Oscar



Mentre stiamo aspettando la cerimonia di premiazione (27 febbraio 2011) vi regaliamo alcune curiosità sul premio cinematografico più ambito: l'Oscar. Assegnato dall'Academy Award (Academy of Motion Picture Arts and Sciences), la statuetta, placcata in oro 24 carati, alta 35 cm, ha un valore commerciale di 295 dollari. Si chiama Oscar perché la segretaria dell'Academy, Margaret Herrick, vedendola per la prima volta disse che somigliava allo zio Oscar. Frances Marion, una sceneggiatrice, parlando dell'Oscar

ha detto: "E' un simbolo perfetto dell'industria cinematografica: un uomo con un corpo forte e atletico che stringe in mano una grossa spada scintillante a cui è stata tagliata una bella fetta di testa, quella che contiene il cervello". La statuetta fu consegnata la prima volta il 16 maggio 1929, a Los Angeles. I vincitori sono invitati a restituire il premio in caso di non volerlo più. I giurati vengono spesso considerati "anziani" e "conservatori" ed è molto diffusa l'idea che i premi siano assegnati più per ragioni politiche, per la carriera complessiva di un'artista che per la sua "performance" nello specifico film. L'attrice che ha ricevuto più Oscar è Katharine Hepburn.

ELEONORA SERRI
ILENIA DI PIETRO



LA NOTTE DELLE STELLE

E' la notte in cui le "stelle" del cinema sfoggiano gli abiti dei più celebri stilisti, trasmessa dalle televisioni di tutto il mondo. Diverse volte la cerimonia si è caratterizzata per momenti esilaranti, ma anche commoventi e particolari. Ricordiamo insieme: nel 1972 Charlie Chaplin improvvisò sul palco la mitica scena del ballo dei panni in "La febbre dell'oro"; memorabili anche il pianto di gioia di John Wayne nel 1970 e la vittoria di Marlon Brando nel 1973. Brando rinunciò alla statuetta. In quegli anni, vicino alla causa degli Amerindi, inviò alla cerimonia una

giovane squaw indiana che tenne in sua vece il discorso di denuncia e protesta contro l'ambiente hollywoodiano. Tempo dopo si seppe che la ragazza non era una vera nativa ma un'attrice. Ancora da ricordare: l'Oscar alla carriera di Federico Fellini, che dal palco chiese alla moglie Giulietta Masina di non piangere; l'annuncio della vittoria e la gioia di Roberto Benigni, nel 1999, per il miglior film straniero (La vita è bella) che, per ricevere la statuetta, passa sopra le teste del pubblico.

ELEONORA SERRI ILENIA DI PIETRO

Lo scoiattolo rosso... SALVIAMOLO!!



Nella "Lista rossa" della IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura), tra le 16.119 specie a rischio di estinzione, sorprendentemente, compare anche lo Scoiattolo rosso, oltre ad altri animali; a sorpresa, nella lista rossa, ci sono animali che ancora consideriamo comuni, come il ghio e molte specie di pipistrelli. Per lo scoiattolo l'ultimo pericolo in ordine di tempo, ed anche il più pressante, è rappresentato dall'introduzione dello

scoiattolo grigio, proveniente dal Nord America e presente in Gran Bretagna sin dall'Ottocento. Le due razze non convivono e, dove compare il massiccio scoiattolo grigio, lo scoiattolo rosso è destinato a scomparire. Difficili le scelte da attuare e difficile anche, da parte di tutte quelle istituzioni che difendono l'Ambiente e la Natura, prendere una posizione.

Com'è fatto

Lungo circa 25 cm, con una fluente coda di altri 20 cm, che ha sia la funzione di bilanciarlo nei salti, che di scaldarlo, avvolgendolo, durante la stagione rigida; ha un peso di 230-480g. In genere i colori degli scoiattoli sono riscontrati d'estate e negli individui che vivono al nord, durante i periodi invernali anche questi esemplari sfoggiano un manto nettamente più scuro, ma non arrivano mai alle colorazioni degli individui che stanziano al sud. Il ventre e le parti inferiori rimangono sempre nettamente più chiare.

Nemici naturali

Vista la sua modesta taglia, lo scoiattolo rosso è tra le prede preferite di vari predatori, dal falco al gatto selvatico alla volpe. Il più temuto, però, è la martora che, grazie alle sue doti di arrampicatrice, riesce ad inseguirlo fino nel nido.

Di cosa si nutre

Si nutre di ghiande, faggeole, nocciole, noci e semi in genere, gemme e ramoscelli di pini, larici o abeti, ma non disdegna uova, piccoli uccelli ed insetti. È una pura questione di sopravvivenza, visto che il periodo cruciale per questo animaletto è l'inverno durante il quale muoiono ben il 75-85% dei nuovi nati ed il 50% degli individui che lo attraversano per la seconda volta.

Giorgia Fanella

Uova di Pasqua?

Anche in natura è tempo di uova colorate!



Tutti noi conosciamo solo il colore pallido dell'uovo di gallina, ma in natura ci sono uccelli che depongono uova di tantissimi colori. Non ci credi? Stai a sentire.

-Ciao, sono il **tinamù**, vivo in Sud America, il mio uovo appena deposto è rosso, poi diventa più nero della notte.

-Io, bellissimo esemplare di **fetonte**, depongo un uovo rosso-bruno che pian piano scolorisce, fino a diventare bianco come la neve.

- Le mie uova di colore bruno-rossiccio, dice il **fagiano**, si mimetizzano perfettamente col suolo, visto che vengono deposte da mamma fagiano in una piccola depressione del terreno, al riparo di un cesuglio.

- Ciao, mi presento, sono **l'uccello sarto** e nella mia covata depongo 4 uova: il primo bianco, il secondo verde, il terzo rosa, picchiettato di rosso chiaro e punteggiato di viola e nero, il quarto di verde-blu.

- Olà! Sono **l'usignolo di fiume**, le mie uova sono di colore rosso scuro.

- Io, il bellissimo **basettino**, depongo uova di vari colori: beige rosato, picchiettate di rosa scuro.

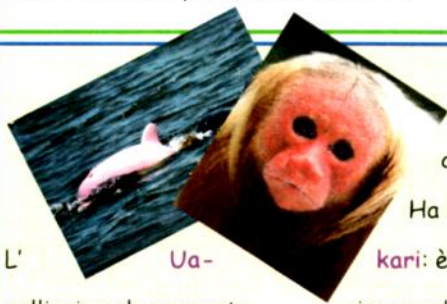
- Il mio nome è **ciuffolotto**, le mie uova sono bianche con piccole macchie al "polo" maggiore.

CONCLUSIONE

Uova colorate,
rosa, rosse, bianche e blu,
smorzate, picchiettate,
tutte colorate,
così noi
ve le abbiamo presentate.



Eleonora Giacobone Erika Mammucari



Salviamo alcuni animali

Sul nostro pianeta ci sono creature molto particolari e vi parleremo di alcune di esse. Il **delfino rosa**: vive nel Rio delle Amazzoni e pesa circa 160kg.

Ha la testa rotonda e fronte pronunciata, conduce una vita piuttosto solitaria.

L' **Ua-kari**: è una scimmia protagonista di molte leggende. Ha un aspetto particolare: pelliccia color argento, viso scarlatto e coda monca. Tutto ciò la fa assomigliare ad un piccolo diavoleto.

Infine, vi è il **pesce schiaccianoci**: di questa specie ce ne sono di tutti i colori. Possono raggiungere i 30kg e sono i pesci più prelibati di tutta l'Amazzonia. Attenzione: questi animali sono in via di estinzione, noi dobbiamo impegnarci a proteggerli.

Alice Ianni Irene Giammatteo Dalila Isacco

C'è posta per la Redazione**SE FOSSI UNA GIORNALISTA...**

Se io fossi una giornalista, mi interesserei di molti problemi che ci sono nella nostra società. Anche se molti sono gravi, sicuramente scriverei del maltrattamento degli animali. Infatti ogni anno nel mondo vengono uccisi migliaia di animali, per fare pellicce, per la caccia e anche per fare esperimenti con i medicinali e i cosmetici. Io penso che noi siamo gli esseri più intelligenti del pianeta e per questo do-



vremmo difendere tutti gli animali più deboli e anche la natura per conservare la vita sulla Terra. Ma questo non succede: l'uomo utilizza la sua superiorità per uccidere gli animali o per fare loro del male. Inoltre, scriverei anche un articolo contro le persone che abbandonano cani e gatti che, una volta lasciati lì, disorientati, attraversano le strade causando incidenti mortali. Secondo me, non è giusto commettere questi reati, bisogna che le persone siano più rispettose degli animali che vivono sulla Terra da migliaia di anni. Gli animali sono d'aiuto all'uomo, per questo bisogna vivere

insieme a loro e non contro di loro. L'importante è crederci!

Silvia Stredini III A

Mi è sembrato di vedere un gatto

Fin da piccoli i gatti comunicano con i loro miagolii che hanno sempre un significato. Quando il micio miagola gli si deve sempre rispondere, cercando di capire il suo richiamo (che non è sempre un unico "miao", ma molti con significati diversi). Parlare con il gatto è un

ottimo modo per instaurare con lui un buon rapporto e bisogna cominciare da subito, un po' alla volta si creerà un linguaggio comune fatto di toni di voce, parole, modi di dire. È importante coinvolgere il micio anche in giochi relazionali, cioè fatti insieme al padrone (tiro della pallina, inseguimenti, etc.) e nelle attività domestiche: a tutti i gatti piace molto, ad esempio, "rifare il letto". **QUALCHE CONSIGLIO:** non chiamare troppo spesso il micio per nome, oppure non fare continuamente "pcc-pcc" (il verso simile a un bacio), altrimenti smetterà di rispondere. È "buona creanza" salutarlo quando si entra o si esce, chiamarlo quando è pronto da mangiare, trovare un vezzeggiativo, diverso dal suo nome, da usare solo per coccolarlo. I bambini infine lo devono trattare non come un gioco, ma come animale, da curare e rispettare. Miaooo!

Ilenia Di Pietro Eleonora Serri

**Vita da... cane**

I cani sono intelligenti, hanno capacità mentali come quelle di un bambino di 2-2,5 anni. Hanno conoscenza della propria identità e sanno riconoscere pensieri e stati d'animo altrui. La notte rivivono in sogno episodi della loro vita. Sanno mentire, imbrogliando altri cani e persino i padroni, per ottenere qualcosa.

La comprensione delle parole

I cani sanno contare fino a quattro-cinque e conoscono le regole base dell'aritmetica. Possono imparare senza sforzo almeno 150-250 parole, se appositamente addestrati. I cani collegano gli oggetti indicati ai suoni emessi in corrispondenza e memorizzano la parola. La comprensione della grammatica, delle lingue è in dubbio.

I vari tipi di intelligenza di un cane

istintiva: quella che ha alla nascita;
funzionale: riguarda l'addestramento a ubbidire ai comandi; **adattativa:** comprende l'apprendimento delle parole usate dal padrone; **spaziale:** permette di ritrovare un osso sepolto o la via di casa. Bau, bau!!

**Patrizio Ponziani
Lorenzo Iuliano
Marco Marini**

Un pomeriggio al centro anziani



Lunedì 7 febbraio noi, ragazzi della redazione, siamo andati al "Centro anziani" di Cisterna. Chiesto gentilmente il permesso di entrare, armati di

carta, penna e tanta curiosità, eravamo ansiosi per l'intervista. Certo, avremmo voluto fare domande a molti dei presenti, ma la maggior parte, ahimé, era troppo presa dal gioco con le carte! Pazienza! Abbiamo chiacchierato solo con alcuni, però ci hanno raccontato tante cose sui propri mestieri, la vita da ragazzi, come era Cisterna durante la loro giovinezza. La scuola era molto diversa, ad esempio, la maestra, per insegnare la matematica, diceva di contare le perle della sua collana; la scuola per molti finiva con la terza media, dopo si andava subito a lavorare per necessità. Gli insegnanti erano parecchio severi, soprattutto con chi sbagliava. Tutti gli alunni dovevano portare una divisa con un grembiule bianco e, al collo, un fiocco colorato secondo la classe. I giochi che facevano erano soprattutto all'aperto ed in gruppo, tipo acchiapparella e nascondino. Si costruivano anche i giocattoli da soli, come: camion, auto, treni, aerei, tutti fatti di cartone o legno. Tempo libero ce n'era poco e durante la guerra, più che giocare, dovevano cor-

rere per nascondersi dai bombardamenti. Cisterna della loro gioventù era più o meno come adesso, solo, c'erano meno case, i monumenti, le strade e i luoghi pubblici erano meno deteriorati. Gli intervistati ci hanno raccontato anche dei loro mestieri e del periodo della guerra. Uno era stato imprigionato e costretto a lavorare in una fabbrica di cuscinetti a sfera vicino ad un campo di concentramento. Prima aveva lavorato come contadino, batista e persino come muratore. In quella fabbrica era stato obbligato ai lavori forzati anche sotto i bombardamenti. Una signora ha raccontato che i soldi non c'erano, non avevano l'acqua e neanche il pane. Ha visto gente che mangiava pane nero, nero, c'era tanta, tanta miseria. Questo, però, il ricordo più commovente: "Io e la mia famiglia avevamo una casa, ma dovevamo andare a nasconderci nelle grotte. Quando c'era un bombardamento, infatti, l'allarme suonava e noi dovevamo scappare nei rifugi. Un giorno mia madre aveva lasciato i soldi sul letto, allora mi disse di tornare indietro a prenderli. Mentre giravo la curva, un cannone sparò a dieci metri dalla mia famiglia".

Alla fine dell'incontro abbiamo capito che la vita di questi simpatici "nonni" era molto più semplice e povera rispetto a quella di adesso; le cose che possedevano, e che noi oggi consideriamo arretrate, per loro era il massimo che si potesse avere.

Alessandro Ciuci Lorenzo Piva Federica Mastrilli

I nonni raccontano di Chiara Abbafati

In un pomeriggio di Febbraio, un giorno pieno di sole, siamo andati in giro per Cisterna a raccogliere testimonianze di persone anziane. Ci siamo recati nel Centro anziani, ma l'accoglienza non è stata delle migliori. C'erano molti "nonnini", intenti a giocare a carte, che ci hanno completamente ignorato, considerandoci, anzi, quasi degli "scocciatori", così ce ne siamo andati, un po' delusi e sconsolati. Per fortuna nella piazza IXX Marzo, dove c'è la Fontana Biondi, abbiamo incontrato un signore anziano, seduto su una panchina, molto più disponibile nei nostri confronti, che ci ha raccontato la sua storia. Lui quando era un ragazzo, aveva un sogno: diventare un INSEGNANTE d'ITALIANO. Per questo, nonostante le grandi difficoltà del momento, aveva deciso di migliorarsi, studiare, per prendere il Diploma di Maturità Magistrale come privatista. Dopo tanti mesi di impegno e fatica, in cui aveva dovuto affrontare molti esami difficili, aveva raggiunto il proprio obiettivo. La forza di volontà gli aveva permesso di impegnarsi con coraggio e tenacia, senza mai arrendersi. Il suo racconto ci ha fatto capire che tutti dovremmo prendere esempio da lui, infatti ci ha insegnato a non mollare mai e a tenere duro per realizzare i nostri sogni.



Cisterna, città pulita?

Spesso a scuola parliamo di salvaguardia dell'ambiente e delle regole da seguire per mantenere pulito l'ambiente in cui viviamo, così abbiamo pensato di fare una passeggiata nella nostra città per scoprire che cosa pensa la gente e per verificare se Cisterna è mantenuta pulita dalla popolazione oppure no. All'inizio della nostra uscita, la situazione sembrava abbastanza accettabile, certo c'era qualche cartaccia sparsa qua e là, ma potevamo accontentarci; proseguendo nella nostra passeggiata siamo invece rimasti "allibiti" scoprendo angoli più o meno nascosti, trasformati in vere e proprie "discariche". C'era di tutto, dalle cartacce alle bottiglie, dalle lattine ai contenitori per cibi...un vero ORRORE! Inoltre abbiamo osservato che i bidoni blu per la raccolta differenziata posti sui marciapiedi, erano chiusi con una catena e un lucchetto, ma non ne capivamo il motivo. Abbiamo deciso di scattare delle fotografie ed abbiamo iniziato a porre delle domande alle persone che incontravamo per strada, chiedendo loro se ritenevano Cisterna una città pulita, se effettuavano la raccolta differenziata e cosa, secondo loro, si poteva fare per migliorare la situazione. Gli intervistati ci hanno risposto che ritengono Cisterna abbastanza pulita, alcuni fanno la raccolta differenziata, altri non sono ancora stati raggiunti dal servizio; tutti ci hanno detto che sicuramente la situazione potrebbe migliorare se ciascuno fosse più attento e responsabile e magari anche se il Comune provvedesse a fare delle regole, multe "salate" a chi non rispetta le. Per trovare delle risposte più precise alle nostre domande, ci è venuta l'idea di recarci direttamente negli uffici del Comune e continuare la nostra "indagine". Giunti sotto il palazzo del Comune, un'ulteriore sorpresa: proprio sotto l'edificio, dove stanno eseguendo dei lavori: un grande accumulo di rifiuti...avremmo chiesto spiegazioni anche su questo! Appena entrati, l'usciera, molto cortesemente, ci ha indicato dove fosse l'ufficio addetto all'ambiente. Fuori dall'ufficio, su una targhetta c'era scritto: INGEGNER MARCO ROSOLIA - ASSESSORE DELL'UFFICIO AMBIENTE ED ECOLOGIA, eravamo nel "posto giusto". Dopo qualche minuto di attesa, l'ingegnere ci ha fatto accomodare e, con grande disponibilità, ha risposto alle nostre domande.

Intervista all'ingegnere Marco Rosalia
(Assessore dell' Ufficio Ambiente ed Ecologia)



D.- Lei pensa che Cisterna sia un paese pulito?
R.- Abbastanza, anche se tutti dovremmo fare di più per una "Cisterna migliore".
D.- Crede che la raccolta differenziata potrà essere estesa a tutta la città?

R.- Sì, ma i costi sono molto elevati, perciò dobbiamo trovare un equilibrio tra costi e obiettivi.
D.- Ritene utile fare la raccolta differenziata? Perché?
R.- Sì, è utile, perché in questo modo le risorse naturali possono essere "salvaguardate", senza sprechi inutili.
D.- Che cosa farebbe per rendere Cisterna più pulita?
R.- Educerei la popolazione; in alcune città, all'estero, anche

se i netturbini non ci sono, le città sono pulite, invece qui da noi i netturbini ci sono, ma le città sono sporche. Ciò significa che la gente non si impegna abbastanza. D.- Abbiamo notato che vicino al Comune c'è molta spazzatura di tutti i tipi... Come mai?

R.- Essendo una zona ad accesso vietato, in quanto stanno realizzando dei lavori, la gente butta le cose dove capita, usando i cantieri, o le zone vietate al pubblico, come discariche.

D.- Perché abbiamo trovato alcuni secchioni della spazzatura, quelli del riciclaggio, chiusi con il lucchetto?

R.- Perché sono riservati alle utenze commerciali come ad esempio i bar, sono privati in modo che la gente non mischi i vari elementi riciclabili: carta, cartone, vetro, utilizzandoli come secchioni per i rifiuti misti.

D.- State prendendo provvedimenti per migliorare la pulizia di Cisterna?

R.- Sì, metteremo i vigili urbani a fare le multe a chi sporca, anche se, a volte, sono loro, in prima persona, che non dimostrano un particolare rispetto per l'ambiente. Comunque non è sempre detto che qualcuno debba fare per noi, dobbiamo essere prima di tutto noi ad impegnarci per rendere la nostra città migliore.

La nostra intervista era terminata, abbastanza soddisfatti per le risposte ricevute, abbiamo salutato e siamo andati via, dopo avere ottenuto la conferma a ciò che già pensavamo: per ottenere risultati apprezzabili è necessario l'impegno costante e continuativo, e questo vale anche per la salvaguardia dell'ambiente!

Giorgia De Toffoli Georgia Capasso Aurora Perciballi

Foto di: Stefano Maini Cristina Reginato

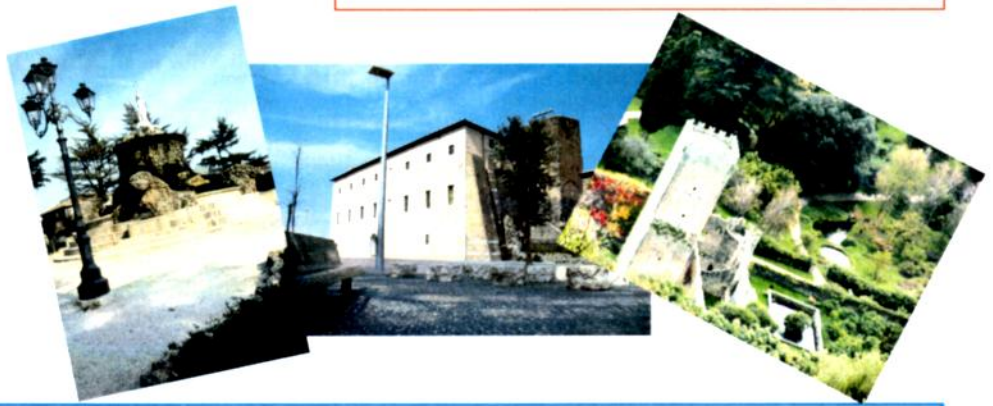


Cisterna, cosa c'è e cosa manca

La Redazione del giornale ha avuto la brillante idea di intervistare i cisternesi per chiedere se sono contenti della loro città. In particolare, è stato chiesto **cosa c'è di bello e importante e cosa manca**. Al primo quesito la maggior parte degli intervistati hanno risposto che si sentono orgogliosi del Giardino di Ninfa, bellezza naturalistica che tutto il mondo ci invidia. Tra le altre cose di cui andare fieri Palazzo Caetani e la Fontana Biondi. Sorprendente, però, la risposta di una minoranza: a Cisterna non ci sarebbe nulla di particolare! Veniamo alle note meno liete: cosa manca a questa città. Grave la mancanza di un ospedale, diversi si sono lamentati del problema dell'acqua all'arsenico, sperando che l'allarme sanitario possa rientrare al più presto. I più critici sembrano essere proprio

i ragazzi per i quali sarebbe importante avere un Mc. Donald, un parco divertimenti, un centro ricreativo, una discoteca, un cinema, un teatro. Insomma, i giovani sono stanchi di trascorrere i loro pomeriggi, o comunque le loro giornate libere, passeggiando avanti e indietro per il Corso cittadino. Sentono il bisogno di qualcosa di diverso, di punti di aggregazione che li possano unire nel divertimento, possa favorire l'amicizia e sviluppare la cultura..

Francesca Visini Dalila Isacco
Sofia Di Filippo Alice Ianni
Irene Giammatteo



Perché in Italia non ci sono gli armadietti a scuola?



Sì, questa è una domanda che tutti i ragazzi si pongono. Gli armadietti sono molto utili e belli, vi si può mettere quello che si vuole, ma soprattutto è indispensabile per riporre i libri, in modo che lo zaino sia più leggero.

Di solito, nei film americani, si vedono delle scuole grandissime, con l'entrata tipo parco cittadino e tanto verde intorno. L'edificio è gigantesco e dentro ci sono i corridoi pieni di armadietti personali. Ho fatto un sondaggio, chiedendo a 100 alunni se avrebbero voluto gli ARMADIETTI A SCUOLA, come in America: 93 persone risposto di sì e 7 persone di no. Dunque risultato nettamente a favore del sì. Mi auguro che in futuro anche a noi alunni italiani venga offerta questa comodità, non per imitare i college americani, ma perché ritengo che siano molto utili.

GIORGIA DE TOFFOLI

sondaggio

La scuola più bella del mondo

Secondo il sondaggio "Come viene vista la scuola dagli studenti", abbiamo scelto di commentare le risposte che ci hanno colpito di più: una molto prevedibile e scontata, "Professori inadeguati"; altre due davvero sorprendenti (o sconcertanti?): piacerebbero "Professori provenienti dallo spettacolo o in stile "bomba sexy" e materie alternative del tipo "studiare ballo"

La nostra opinione: non è importante o utile la gradevolezza dell'aspetto degli insegnanti. Riteniamo che ce ne siano molti ben preparati e alcuni che non riescono a trasmettere le loro competenze, anche se bravi. Il professore non deve vedere il ragazzo solo come numero da uno a dieci, ma cercare di parlare con lui, per capire i suoi veri problemi e risolverli insieme: un insegnante deve essere anche un educatore ed il suo rapporto con lo studente deve andare oltre il voto o la nota.

Secondo noi le materie della scuola vanno bene così come sono. Il ballo può sicuramente rimanere un hobby. In conclusione, noi studenti dobbiamo apprezzare la scuola com'è: un posto dove fare nuove amicizie, acculturarsi, crescere e maturare cercando di diventare qualcuno nella vita, riuscendo a fare il lavoro che si desidera o, comunque, trovare il proprio spazio dove esprimersi e vivere serenamente la propria adolescenza.

Sofia Ghelfo Noemi Noschese Chiara Franzelletti Roberta Pietrosanti

COME SEGUIRE LA MODA 2011



Seguire la moda vuol dire ormai stare bene con se stessi, perché siamo talmente entrati nel concetto di consumo che non si riesce più a distinguere l'identità della persona da ciò

che essa appare dall'esterno. La moda di quest'anno, per le ragazze, ci propone **gonne e abiti** lunghissimi o cortissimi; torneranno i colori fluorescenti, il pizzo di cotone, sempre trendy, e i jeans, come ogni anno domineranno la classifica delle mode. **I tacchi** si abbasseranno e torneranno i sandali raso terra, **i leggings**, soprattutto leopardati o in pelle; **le felpe** saranno colorate e con stampe di cartoni animati. La moda 2011 per l'uomo sarà all'insegna del colore militare e del beige, **le t-shirt e le felpe** saranno con grandi stampe di volti, fumetti e disegni geometrici; **i giacchetti**, comodi, si adatteranno a tutte le occasioni. Tornerà il **cappello** nero o a quadretti, **i gilet** e **le cinture**. **Le scarpe** più richieste saranno simili sia per i ragazzi che per le ragazze, le più famose: le Nike Air-Max, le Adidas Trainer, le Superga, le Converse e le Hogan. Per quanto riguarda la moda **capelli**, per le ragazze, nel 2011, i tagli scalati resteranno attuali: i capelli scalati infatti presentano forma, movimento e danno una marcia in più a qualsiasi stile di acconciatura. Volendo applicare, per questi 2011, un tocco scalato a un taglio

capelli a caschetto, potremo creare lunghezze asimmetriche verso la base del collo, stessa cosa per la frangia, che si presenterà irregolare ma molto trendy. Per chi ha i capelli corti o di una lunghezza media può usare lo stesso il taglio scalato ma con punte sollevate con prodotti a base di cera. I capelli corti saranno ancora molto di moda soprattutto se ci troviamo davanti a un finto-corto, scalato e ben sfilato con l'utilizzo di rasoi; altri tagli corti suggeriti sono quelli che prevedono capelli corti ai lati, con molto volume con colorazione biondo platino e con ciocche scomposte che scendono dalla fronte fino al volto. Infine ricordiamo tagli con capelli corti e frangia ben corposa. La moda capelli per l'estate 2011 vuole capelli lunghi, spettinati, oppure corti e sbarazzini con richiami agli anni 70, oppure il lungo scalato con meches di toni fluo mimetizzate fra i capelli. Per i tagli corti noteremo colorazioni con effetto ad olio. I riccioli dovranno essere ampi e morbidi, molto di moda anche i capelli raccolti con coda e trecce a corredo. Anche l'uomo tiene molto in considerazione la moda acconciature. La moda capelli 2011 per l'uomo vede il trionfo del geometrico: frangia lunga che copre circa mezzo viso e che dona un'immagine stravagante e trendy. In gran spolvero i tagli stile anni 50 e 60, capelli pettinati all'indietro con molto gel e ciuffi lunghi. L'acconciatura a spazzola non è molto richiesta, mentre la rasatura a zero e il taglio cortissimo rendono l'uomo molto affascinante, infine per i colori si preferiscono capelli più scuri con punte più chiare. Dai ferretti per capelli, alle scarpe, alle magliette, tutto dev'essere necessariamente d'alta moda, si tratta del gusto di volersi mostrare, di voler apparire, dare spettacolo per cogliere uno sguardo.

Chiara Castellucci Margherita Franza



Look giovane

Il look viene preso molto in considerazione da noi giovani perché ci piace essere alla moda e farci notare. Nel nostro modo di vestire le firme più frequenti sono quelle sportive. Le gonne, ad esempio, vengono poco usate dalle ragazze perché è cambiato il modo di pensare. E' molto frequente, invece, nelle ragazze la tintura delle unghie con gli smalti più diversi e colorati, spesso abbinati al vestito. **I piercing ed i tatuaggi** non sono molto apprezzati e utilizzati alla nostra età, come anche **tingersi i capelli**, al limite si tingono solo alcune ciocche con colori strani ed insoliti. Un look molto seguito in questo periodo è il "rap", perché viene considerato "sburo", cioè originale ed alla moda. La maggior parte di noi ragazzi trascorre il tempo indispensabile davanti allo specchio, a parte alcune eccezioni perché, come pensiamo, l'aspetto esteriore è importante ma non è fondamentale.

Ilenia Di Pietro Eleonora Serri

Curiosità dal mondo della moda

La giornalista di moda, Tamsin Blachard, ci dà qualche consiglio con il suo libro "Il verde va con tutto". Ci insegna a rispettare l'ambiente e a risparmiare, pur essendo sempre alla moda. Anche alcune star di Hollywood, come Madonna, Kate Moss, Natalie Portman, Gwineth Paltrow hanno già messo in atto i suoi consigli. Buona lettura.

La moda di ieri

Il corsetto o busto è un indumento femminile usato soprattutto negli ultimi secoli del secondo millennio. Questo indumento era usato per stringere la vita, sostenere ed evidenziare il seno, modellare ed evidenziare i fianchi. **I vantaggi di indossare un corsetto erano: migliorare la postura, ridurre il dolore per le persone che soffrivano di problemi alla schiena, sostenere tutto il peso del seno, rendere una donna più magra, riscaldare il corpo nei periodi freddi.**



Gli svantaggi erano: compressione del petto e dell'addome, deformazione dello stomaco e del fegato, difficoltà del respiro e riduzione del volume dei polmoni.

La stanza dello "svenimento"

Era una stanza, usata dalle donne in epoca vittoriana, in cui potevano riposare quando, a causa del corsetto, si sentivano venir meno. C'erano dei sofà dove potersi sdraiare. Essi, infatti, avevano su un lato un braccio, per facilitare la posizione del riposo. Queste stanze erano molto importanti, perché le donne vittoriane erano soggette a frequenti svenimenti, pur di avere un fisico a clessidra. Ma... chi bella vuol comparire...!

Alice Ianni Dalila Isacco Francesca Visini

Unghie perfette



Unghie perfette in 4 semplici mosse?
 Segui queste dritte:
 -Metti le mani in una ciotola con acqua calda per circa 10 minuti.
 -Asciuga, tamponando con un panno molto morbido.

- Togli le pellicine, facendo attenzione a non tagliarti.
- Lima le unghie lentamente, per non fare pasticci.
- Passa uno strato di smalto trasparente sulle unghie così, poi, lo smalto si toglierà più facilmente
- Metti lo smalto del colore che ti piace ed aspetta che asciughi.
- Passa un altro strato di smalto trasparente per prolungare la durata del trattamento.

Annalisa Violetti

I capelli

Un parrucchiere, Vittorio Giunta, consiglia di tagliare i capelli durante le notti di luna piena, per averli più sani e forti, e tagliarli nelle notti di luna crescente per farli allungare più velocemente. In realtà tutto ciò è falso, poiché la forza attrattiva della luna è troppo debole per avere effetti benefici sui capelli.



Un trucco in più per i capelli

Per capelli lucenti devi fare l'ultimo risciacquo con acqua fredda: se vuoi invece capelli morbidi, metti un goccio di olio di oliva e poi risciacqua.

Elena Cardente

SOS vestiti tossici

La tossicità può essere confermata solo da esami di laboratorio, ma vogliamo darvi qualche semplice consiglio prima di acquistare un capo di abbigliamento. Attenzione a: **luogo di vendita** e **costo**; **etichetta contraffatta in modo grossolano e senza indicazioni corrette** (deve riportare composizione, manutenzione e luogo di fabbricazione del capo); **irritazione, allergia o eritema** a contatto con la pelle; **cattivo odore** o **notevole perdita di colore nel lavaggio**, se il **capo scolora** sotto le ascelle quando si indossa o quando si bagna con la pioggia. Questo problema si verifica soprattutto con le calzature con il sudore del piede, ecco perché sono in corso dei test su alcune scarpe, anche di marca, per verificare la presenza di cromo esavalente, metallo cancerogeno usato per fissare il colore. **Ultimo consiglio: in caso di dubbio rivolgersi ai NAS o all'ASL.**

Eleonora Serri Ilenia Di Pietro Sonia Sanges



Verde, bianco e rosso

L'Italia ha 150 anni
ma per una nazione
non sono tanti.
In un lontano 17 marzo
è stata unificata
e da allora l'abbiamo sempre amata.
Tutti dobbiamo essere contenti
di questa nazione
e del suo tricolore:
verde la pianura, bianca la neve,
rosso il sangue di chi per lei ha lottato
e sofferto con dolore.
Con la mano sul cuore,
tutti cantiamo
il tanto adorato **Inno Italiano!**

Sofia Di Filippo Francesca Visini Isacco Dalila



1861 > 2011 >>
1861 - anniversario - l'Unità d'Italia

**PAESE DI SANTI,
POETI E NAVIGATORI...**

Italia 1861: 80% di analfabeti. Napoli l'unica metropoli. Il diritto di voto solo ai ricchi. È il 17 marzo 1861: a Torino il sovrano di Savoia, Vittorio Emanuele, firma l'atto ufficiale di nascita della Nazione unita, accettando il titolo di primo Re d'Italia. **Istruzione:** 80% di analfabeti. Solo il 2 % della popolazione è in grado di esprimersi in italiano. **Speranza di vita:** pessime condizioni igieniche e denutrizione diffondono gravi malattie come: tifo, malaria e tubercolosi. All'epoca un neonato su quattro muore entro l'anno di età (il 44% di quelli che sopravvivono, muore comunque entro i 5 anni). La speranza di vita media nell'Italia del 1861 è di 33 anni. **A tavola:** la fame regna sovrana; i cibi sono poverissimi; al Nord si mangia quasi esclusivamente polenta, responsabile della pellagra. Al Sud si mangiano pane di segale, miglio e zuppe varie. L'acqua è spesso non potabile. **La moda:** è rigida; per gli uomini frac neri o blu; per le signore corpetto aderente, ampie scollature e gonne di circonferenza smisurata. **Il divertimento:** per i poveri è rappresentato dalle osterie; i ricchi borghesi e i nobili vanno a feste da ballo e a teatro dove le opere più popolari sono quelle di Verdi. Non esiste ancora il calcio e non esistono gli stadi. **Le vacanze:** per il popolo non esistono. Al mare va una piccolissima parte della popolazione. In genere, il popolo si tiene alla larga dalle coste, due terzi delle quali sono infestate dalla malaria. 1861: i problemi da risolvere ancora tanti, ma eravamo finalmente una nazione. Noi credevamo!
Chiara Santopietro Martina Tizzano
Erika Germondari Valentina Fatati Giada Nardi

Caro Garibaldi, c'è posta per te...

Spedizione dei Mille: emesso dalla Repubblica Italiana nel 1960, ricorda il centenario della Spedizione dei Mille, tappa fondamentale del Risorgimento. I Mille, guidati da Giuseppe Garibaldi, partirono la notte del 5 maggio da Quarto, in Liguria, e approdarono l'11 maggio nel porto di Marsala; da lì risalirono trionfalmente tutta la penisola fino a Napoli.

Garibaldi a Digione: raffigura Giuseppe Garibaldi (1807-1882) durante la sua ultima campagna militare. A Digione, nel 1871, le truppe garibaldine alleate dei Francesi sconfissero alcuni reparti dell'esercito prussiano. Dopo quest'ultima impresa, Garibaldi si ritirò nell'esilio volontario di Caprera.

Federica Mastrilli Ana Maria Divile



Ricetta

Il piacere di ... mangiare italiano

Per i 150 anni dell'Unità d'Italia, tutti inventeranno qualcosa di bello e divertente. Allora noi, Francesca ed Alessandra, abbiamo pensato: "Perché non divertirsi anche in cucina?" Per questo vi proponiamo una ricetta golosa e particolare: **l'Hamburger del tricolore**. Per iniziare, vi elencheremo gli ingredienti (per due): 6 panini tondi, 120 g di carne trita di manzo, 3 pomodorini a fette, 2 foglie di lattuga, timo, maggiorana tritata finissima, sale, un cucchiaino di salsa rubra fatta in casa. Potete iniziare, preparando quattro polpettine con carne, un po' di sale e le erbe aromatiche. Appiattitele, schiacciandole col palmo della mano,



e grigliatele in una padella antiaderente, unta con una goccia d'olio (oppure cuocetele nel grill del forno). Dividete a metà i panini e tostateli dalla parte del taglio. Infine, preparate i mini-hamburger, alternando gli ingredienti e fissandoli con una stecchino su cui sverterà un piccolo tricolore. Cosa resta da dirvi? Buon appetito!!!

Francesca Visini Alexandra Divile

14 Febbraio...baci, baci, baci



Festa degli innamorati: ma perché proprio il 14 Febbraio, ricorrenza di San Valentino? Un giorno il vescovo di Terni, San Valentino, incontrò due ragazzi che stavano litigando, liberò in volo dei piccioni che si misero a svolazzare intorno ai due giovani. I due si intenerirono e fecero pace: per questo gli innamorati vengono anche chiamati "piccioncini". Come c'è un giorno per gli innamorati, ce n'è uno anche per i "single": il 15 Febbraio. Le origini sono sconosciute, ma in Inghilterra e in Italia si dice che il patrono sia San Faustino, ex cavaliere diventato martire. Il nome Fausto vuol dire "propizio", infatti in questo giorno si lascia aperta la porta della speranza a chi un'anima gemella la desidererebbe. Alcuni ragazzi oggi, però, preferiscono un giorno alternativo a S. Valentino che chiamano "giorno dell'autoconsapevolezza del singolo": si esce con gli amici per commiserarsi, o per ricordarsi che non c'è bisogno di un partner per essere felici. Nonostante ciò è molto difficile spodestare una festa come S. Valentino, celebrata da... 2.000 anni!



LOVERS ISLAND

Il posto perfetto per San Valentino? Ma è "LOVERS ISLAND"! Ancora non la conoscete? Allora seguitemi, però una promessa: la prossima volta andateci con la vostra... dolce metà. Sarà un San Valentino da ricordare. Lovers Island è un'isola al largo della Croazia e, incredibile, ha la forma di... cuore. È stata scoperta da Vlado Juresko su Internet. Ma già Napoleone, pensate, aveva notato quest'isola. Unico problema: LOVERS ISLAND è fredda e disabitata, ma gli innamorati che, per concedersi qualche giorno di relax e di coccole la visiteranno, porteranno il calore della loro passione. Oltre a quest'isola, comunque, ce ne sono altre più piccole a forma

di cuore: due si trovano nell'arcipelago delle Fiji, una nella barriera corallina d'Australia. Per il prossimo San Valentino la meta giusta noi della redazione l'abbiamo consigliata: a buon intenditor, poche parole!

Un gioco per San Valentino

Da fare in gruppo, tra amici, a scuola o a casa. Ragazzi e ragazze si scrivono bigliettini anonimi in inglese. Il ragazzo e la ragazza che hanno ricevuto più bigliettini verranno eletti Valentino e Valentina. Si sceglierà anche la frase più bella.

Chiara Franzelletti Sofia Ghelfo Roberta Pietrosanti Noemi Noschese

Pasqua è in arrivo!!!



Per tutti gli italiani la Pasqua è una festa molto importante perché, soprattutto i bambini, sono felici di scartare e gustare le squisite uova di cioccolato. Di solito ai bambini piace di più il cioccolato al latte, invece agli adulti più il cioccolato fondente. Nei supermercati sono esposte sugli scaffali uova di cioccolato di tanti tipi e marche: da Hello kitty, il mondo di Patty, Barbie, per le bambine, a Ben 10, Gormiti, Bakugan, per i maschietti, e tutti i bambini adorano scoprire al loro interno le sorprese più gradite. Il proverbio dice "Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi", in realtà, anche a Pasqua, molti preferiscono stare in famiglia e festeggiare insieme questa ricorrenza di pace e serenità. Si usa molto da noi fare la colazione di Pasqua, che è composta di: ciambellone fatto in casa, uova sode, salame corallina, cioccolato, colomba. Di solito, dopo la colazione di Pasqua, con la famiglia si va in chiesa. Insomma, di sicuro, è la festa più sentita dopo il Natale.

Giorgia Canosa

Torta Pasqualina

Ingredienti: 600 g di farina bianca; 400 g di cagliata di latte (o ricotta); 1 Kg di biette (o spinaci); 100 g di parmigiano reggiano; 8 uova; Maggiorana fresca, qualche foglia o un pizzico se in polvere; 150 g di olio extra vergine di oliva; sale e pepe; olio per la tortiera

Attrezzatura: 1 tortiera apribile a cerniera, a bordi alti (30 cm di diametro), 1 terrina, 1 cucchiaio di legno, 1 matterello, forno a 200° C, 1 spianatoia

Preparazione: Mettere la farina a fontana sulla spianatoia, versare due cucchiai di olio, sale, e impastare aggiungendo acqua tiepida per ottenere un impasto consistente. Lavorare la pasta per circa 10 minuti. Dividerla in 14 pezzi uguali e formare delle pagnottelle che si infarineranno e si faranno riposare per 2 ore, coperte con un tovagliolo appena umido. Pulire e lavare le biette e farle cuocere con poco sale, senza aggiunta di altra acqua. Strizzare e mettere in una terrina. Sbriciolare la cagliata, unire alle erbe con due uova intere, sale e pepe, maggiorana e metà parmigiano. Lavorare poi con un cucchiaio di legno. Con matterello stendere i 14 pezzi, ottenendo così 14 sfoglie sottili e larghe tanto da foderare la tortiera. Ungere la tortiera e mettere la prima sfoglia, ungerla d'olio e sovrapporre un'altra sfoglia, ungerla e continuare così fino alla settima sfoglia. Su questa disporre tutto il ripieno, livellarlo e col dorso di un cucchiaio praticare 6 incavi a distanze regolari, nei quali versare le restanti uova fresche, salate e pepate. Cospargerle col formaggio e sovrapporre una foglia, ungerla e proseguire allo stesso modo fino ad esaurire le sei sfoglie rimaste. Ripiegare verso l'interno la pasta che fuoriesce e formare un cordone pizzicandola. Ungere la superficie con poco olio, bucherellarla con la forchetta e mettere in forno già caldo per 40 minuti.

Difficoltà: elaborata

Tempo di preparazione: 4 ore

Tempo di cottura: 40 minuti

Cristina Reginato

Il ragazzo del mare

C'era una volta, in un paese di mare, chiamato Fishcity, un ragazzo di dodici anni di nome Cris. Un giorno, andando a pescare con il nonno, trovò per terra un amuleto a forma circolare con sopra incisa un'immagine del tridente di Poseidone. Lo prese, se lo mise al collo e tornò dal nonno per pescare. La sera, tornando a casa, si mise ad esaminare il medaglione. La notte fece un sogno, era un tritone ed aveva incontrato un pesce che gli aveva detto: -Salve o mio fedele amico, sono un agente segreto dell' FBI MARINA, sono stato incaricato di ritrovare l' Amuleto di Poseidone, che ha potere inimmaginabili. Vorresti darmi una mano?- -Certo! Ne sono lusingato, il mio nome è Cris e lei come si chiama?- rispose cortesemente Cris. Il pesce rispose:-Non voglio che tu mi dia del "lei", ormai siamo compagni d'avventura, puoi anche darmi del tu. Comunque il mio nome è Tom. E continuò: - Prima di

partire dobbiamo risolvere un indovinello, che ci svelerà il luogo in cui si trova il medaglione. L'indovinello è: *Il medaglione si trova lì dove i pesci non possono andare!* - Hai qualche idea della soluzione?- -Ehm... è facilissimo l'ho studiato ieri a scuola, nelle grotte di Gutembergh-rispose Cris.-Esatto, perché non ci ho pensato prima. Infatti queste grotte sono riempite sia da acqua che da aria respirabile per gli umani.- rispose Tom, stupefatto dalla capacità di Cris di risolvere subito gli indovinelli. Partirono e, durante il viaggio, diventarono ottimi amici. Dopo ore e ore di ricerca trovarono la grotta, entrarono e presero l'amuleto. Dopo, ad un certo punto un vortice rosso risucchiò Tom e Cris mettendosi paura si svegliò di colpo e capì che era stato tutto un sogno. Capì anche che l'amuleto serviva a portarti via le persone care, quindi prese l'amuleto e lo ributtò in mare per paura che gli potesse portare via anche i suoi genitori ed il nonno!
Thomas Porcelli Andrea Trombetta

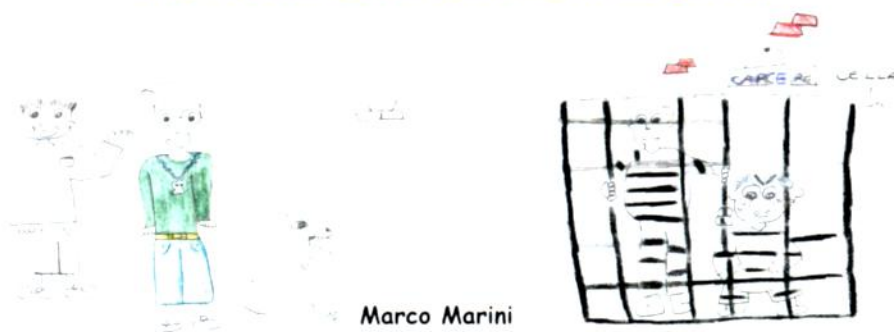
IL SOGNO DI FILIPPO

Filippo era un ragazzo molto timido e sensibile, oggetto spesso di umiliazioni e prese in giro da parte del "bulletto" della scuola. Lui aveva una grande passione: giocare a basket. Un giorno gli capitò un'occasione che non poteva rifiutare e che non gli sarebbe capitata mai più nella vita: giocare nella squadra della scuola. Senza pensarci, accettò, ma il bullo continuava a stuzzicarlo, dicendogli che non ce l'avrebbe mai fatta. Dopo tanti giorni di allenamento, arrivò il giorno di ricevere il ruolo di gioco e la maglietta con scritto il suo numero ed il suo nome. Il bullo intanto era sempre in agguato, pronto a perseguitarlo. Filippo aveva solo tre amici: Mark, molto intelligente, Jack, molto sbadato, e Nico, molto simpatico. Tutti e tre lo sostenevano e gli davano fiducia. Quel giorno Filippo diventò molto popolare, giocò infatti una partita "strepitosa", lasciando il bullo "a bocca aperta".

Andrea Rollo



Due fratelli ed un cane (racconto giallo)



Marco Marini

Era il primo novembre del 1999. Due ragazzi, Guido e Bruno, si avviarono per una strada stretta e buia. Durante il tragitto i due sentirono alle spalle dei passi; si girarono, ma non videro nulla. Continuarono a camminare e sentirono lo stesso rumore. Si girarono di nuovo, ma nulla. Affrettarono il passo quando, ad un certo punto, qualcuno mise una mano sulle loro bocche e svennero. Guido e Bruno si ritrovarono legati ad una sedia, in una cantina sporca e piena di scartoffie. "Perché ci avete portato qui? Perché ci avete rapito?". Due uomini incappucciati risposero: " Non avete fatto nulla, non ce l'abbiamo con voi, ma con vostro padre, l'avvocato, che ci ha fatto perdere una causa molto importante". "Allora, perché ci avete preso?". "Siccome vostro padre tiene molto a voi, vogliamo farlo soffrire, come lui ha fatto con noi". "Ma cosa vi ha fatto?" - " Ci ha fatto finire in prigione". "E perché?"- "Avevamo rubato un reperto antico molto prezioso", disse con tono disinvolto uno dei due. A quel punto i ragazzi, terrorizzati, tacquero. I malviventi, assicuratisi che i due fossero ben legati, si allontanarono dalla cantina. Rimasti soli, i giovani pensarono subito ad un modo per scappare. Ad un tratto sentirono un cane abbaiare. Con meraviglia riconobbero Spike, il loro cane. Il cane li aveva seguiti. "Spike, siamo qui!" urlarono. Il cane, sentendoli, si avvicinò alla porta della cantina. Riuscì a togliere la catena dalla porta, la aprì ed entrò. Con i denti iniziò a mordere la corda, liberando i padroni. Insieme fuggirono a casa e raccontarono tutto ai genitori. Si recarono alla Polizia e insieme escogitarono un piano per catturare i due delinquenti: tornati nella cantina, si rimisero come erano stati lasciati, mentre i poliziotti si nascosero. Appena i malviventi entrarono, vennero accerchiati dai poliziotti che li arrestarono. Dopo poco tempo, però, i due evasero... Ma questa è un'altra storia e, per sapere come andrà a finire, non perdetevi il prossimo numero.

Francesca Visini Sofia Di Filippo Dalila Isacco



"Pallavolo...che Passione!!!"

Aurora Perciballi

La pallavolo è uno sport molto seguita dalle ragazze, che lo considerano bello ed entusiasmante. Durante gli allenamenti, oltre ad imparare molte tecniche di gioco, tra cui schiacciate, battute, difese, posizioni fondamentali, spostamenti,...

ci si diverte tantissimo! Gli allenamenti, di solito, iniziano con il riscaldamento, che consiste negli allungamenti di braccia e gambe. Per praticare bene la pallavolo c'è bisogno di ginocchiere, divisa della squadra, scarpe da ginnastica e un tappetino per il riscaldamento, ma, oltre a questo, c'è bisogno anche di tanta buona volontà e tanta grinta!! Le prime cose che vengono imparate nella pallavolo sono: **gli spostamenti** (ci si sposta, piegati sulle gambe, da una parte all'altra del campo per ricevere); **la battuta**(che si effettua per iniziare la partita); **il muro**(che serve per difendere); come ricevere, come difendere e come attaccare. La pallavolo è uno sport molto bello che consiglio a tutte le ragazze che vogliono provare....Comunque sia... Viva la Pallavolo!!!

Intervista al Campione



Abbiamo incontrato Riccardo Perpetuini,

21 anni, giocatore cisternese della Lazio.

Come va, Riccardo? "Bene, molto bene". *Qual è stato il tuo percorso sportivo?* "Ho iniziato a giocare nella Findus. A 9 anni ho fatto uno stage con la Lazio, poi sono andato nel Crotone ed ora gioco nel Foggia". *Hai dovuto fare molti sacrifici per allenarti?* "Sì, ho dovuto fare avanti e indietro da Roma e proprio per questo non uscivo con i miei amici, anche perché dovevo giocare la domenica". *Sei riuscito a conciliare scuola e sport?* "Non sempre ci riuscii"

vo, infatti, in terzo superiore sono stato bocciato. Poi, però, è andato tutto bene ed ora vado all'Università".

Quali sono le persone che ti hanno sempre sostenuto? "Quelli che mi sono sempre stati vicini sono la mia famiglia, gli amici e la mia fidanzata". *Abbiamo saputo che hai avuto un infortunio. Com'è andata?*

"Ho avuto un incidente molto grave. Mi sono rotto il crociato interno alla gamba sinistra".

Quando tornerai a giocare? "Tra tre mesi e mezzo sarò a disposizione del Foggia, ma a giugno tornerò nella Lazio".

-Cosa consiglieresti a quei bambini o ragazzi che sognano di intraprendere una carriera come la tua? "Consiglio di allenarsi impegnandosi sempre e restare sempre umili".

-La nostra intervista è finita. Ciao e in bocca al lupo! "Ciao, e grazie".

Dalila Isacco

Sport, sempre sport, fortissimamente sport

3 milioni di giovani tra i 6-18 anni fanno sport in maniera continua, due terzi tra gli 11-14 anni lo praticano una o più volte a settimana. Ma quale sarà lo sport giusto da scegliere? Quello di squadra o quello individuale? Quello di resistenza o di potenza? Di contatto o senza contatto? Nella scelta dello sport più adatto, è bene considerare due fattori: le caratteristiche specifiche dei vari sport, sia per l'impegno fisico richiesto sia per gli aspetti psicologici coinvolti, le caratteristiche individuali di ciascuno.

Sei il tipo timido?

Scegli tra: arti marziali e sport che sviluppano la propria difesa e la capacità di affermare la personalità; sport collettivi che ti mettono nella situazione di socializzare e di lavorare con una squadra (pallacanestro, pallamano, calcio); la danza; la musica ti aiuterà a ritrovare la fiducia in te stesso.

Sei il tipo perfezionista?

Concentrato, metodico, cerchi di tenere sotto controllo e dare il meglio di te in ogni situazione? Opta per gli sport che richiedono precisione: golf, tiro con l'arco, scherma, tennis da tavola, judo, karate, kwan ki do o quelli con coreografia: ginnastica, aerobica, danza.

Sei il tipo estroverso?

Socievole, coinvolgente ed anche iperattivo? Scegli sport di resistenza (jogging, bicicletta, nuoto), di squadra o che si praticano in due (tennis, pallavolo). Anche quelli estremi sono perfetti per te (bungee jumping, arrampicata, snow-board, surf) e la ginnastica come acrobazie. Questi sport ti aiuteranno a consumare l'energia che hai.

Sei il tipo indipendente?

Odi che gli altri ti dicano cosa fare? Allora scegli la palestra (yoga, pilates) che ti farà riconquistare equilibrio e relax; attività all'aria aperta (passeggiate, corsa, ciclismo) o ballo (salsa, rock, mambo, tango).

E...se proprio non sai scegliere, ricorda: tutti gli sport, anche in maniera diversa, sono stimolo utile per lo sviluppo fisico, psicologico e sociale ma, fare sport per i giovani, deve essere innanzitutto... divertimento e sana competizione!

**Sonia Sanges
Alexandra Divile**



C'è posta per la Redazione A scuola di...
affettività



In questo periodo, a scuola, insieme ai miei compagni sto seguendo il progetto "Educazione alla affettività". Questo progetto serve principalmente per aiutarci a crescere, infatti io, come i miei compagni, sto attraversando un periodo della vita molto difficile, detto preadolescenza. I temi trattati sono molti e uno di questi è la psicologia adolescenziale. A tal proposito, nella nostra scuola verranno dottori specializzati nel settore che ci chiariranno le idee, in caso avessimo dubbi su questo "tratto di vita" che stiamo attraversando. Un altro tema affrontato nel progetto è il relazionarsi con gli altri. Per comprendere meglio questo concetto, siamo andati a vedere un film, "Caterina va in città": racconta di una ragazza che ha difficoltà nelle relazioni, in quanto appare molto manipolabile. Dopo la visione del film, una operatrice ci ha parlato di come "attraversare" l'adolescenza. Ci ha detto che una cosa importante nella vita è credere in se stessi, non in quello che la gente vuole tu sia. Secondo me, le informazioni che ho appreso grazie a questo progetto mi saranno molto utili nella crescita, inoltre, non temo l'adolescenza, dato che ho una famiglia splendida pronta ad aiutarmi ed a correggermi in caso commettessi errori.

Francesco Liccardo IIIA

Gli interruttori che accendono l'adolescenza

Il primo bacio, esperienza importante per un teenager.

Principale responsabile di questo passaggio dall'infanzia all'età adulta è la "KISSPEPTINA", una proteina prodotta dal gene chiamato "KISS-1".

Il primo bacio, come i primi brufoli, non si scorda mai; questa è la chiave per l'inizio della pubertà. **La prima sigaretta**. Come per il primo bacio, è molto facile lasciarsi tentare ANCHE dal "primo tiro", sia per curiosità sia per farsi accettare dal gruppo. Quando però curiosità e sensazione di fare qualcosa di "fico" passano, si vorrebbe smettere, ma non ci si riesce. E più il tempo passa, più la dipendenza aumenta; così si perde fiducia nella capacità di uscire dal vizio e si finisce per diventare, ormai, completamente dipendenti dal fumo.

Chiara Franzelletti Sofia Ghelfo
Roberta Pietrosanti Noemi Noschese

Un ricordo

Sul mio volto è stampato un sorriso
ma il mio cuore soffre, deriso.

Guardo le foto
e ricordo i momenti passati insieme.

Mi hai visto crescere, sorridere, piangere.

Prima eri tutto per me ed ora, purtroppo,
sei solo un ricordo,

per te ho versato mille lacrime.

Allora, bastava uno sguardo tra noi
e subito capivamo quanto ci amavamo.

Per descrivere quello che provo ora,

bastano solo due parole:

MI MANCHI.

Irene Giammatteo Alice Ianni Sofia Di Filippo

Attenti a quei tre!



Marco Marini Lorenzo Iuliano Patrizio Ponziani

L'Età incerta

"Tu, chi vuoi essere da grande?". A questa domanda la maggior parte degli adolescenti ha risposto "Me stesso". Chi non insegue "se stesso", insegue soldi e celebrità: infatti i ragazzi vorrebbero diventare calciatori, avendo come modello i campioni del mondo di Berlino 2006; le ragazze desidererebbero far parte del mondo dello spettacolo, come veline e troniste o hanno come modello le pallavoliste belle e famose e, più in generale, modelle, attrici e cantanti. A occupare la maggior parte del tempo degli adolescenti ci sono cellulari e computer che hanno rivoluzionato il loro modo di scrivere e di parlare. I ragazzi comunicano con gli sms, le e-mail, e la chat, attraverso frasi essenziali e dirette, con parole abbreviate per semplice comodità o esigenza di spazio. E' accettabile questo tipo di linguaggio, ma a volte lo usano in modo inappropriato anche nei lavori scolastici. Insomma ragazzi, è bene non confondere il tempo libero con la vita scolastica. Valentina Fatati Erika Germondari Chiara Santopietro Martina Tizzano Giada Nardi

Come mi immagino l'attore

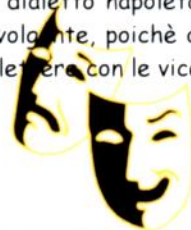
Il 10 marzo siamo andate al teatro Quirino di Roma per vedere lo spettacolo di Shakespeare "Sogno di una notte di mezza estate". La grande bravura degli attori, che hanno riscosso un grande successo di pubblico, ci ha fatto riflettere sulle differenze fra un attore di teatro ed uno del cinema. L'attore di teatro a noi piace molto, perché mostra maggiore espressività e maggiore padronanza del linguaggio, inoltre, dovendo recitare in "diretta" davanti ad un pubblico, corre più rischi, ad esempio potrebbe dimenticare una battuta, per cui deve saper improvvisare, senza lasciarsi prendere dal panico. Un attore cinematografico, invece, non trovandosi a stretto contatto con il pubblico e non dovendo recitare in diretta, può allenarsi ad interpretare la scena, fino a quando il regista non la giudicherà "buona". Esiste, quindi, sempre uno "stop, rifacciamola". Nel teatro, il pubblico non è un semplice spettatore, così come accade per una famiglia seduta sul divano, bensì entrare a far parte della rappresentazione stessa: la bravura dell'attore teatrale sta nel riuscire a coinvolgere il pubblico nella storia che sta interpretando, fino a farlo diventare parte integrante di essa, cosa che il freddo schermo di un televisore o il telo di un cinema non riuscirebbero mai a fare. Speriamo, quindi, di avere in futuro il piacere di assistere ad altri spettacoli teatrali.

Eleonora Giacobone Erika Mammucari

Scugnizzi

Uno spettacolo unico, visto da personalità come Napolitano e Ciampi, quest'ultimo due volte, sedendosi sull'unica sedia rotta presente nel teatro. Lo spettacolo, un musical, debuttò a Napoli nel 2002: dopo più di otto anni una nuova edizione. Gli attori, tra i dodici e i ventise sette anni, sono tutti originari di Napoli. Nel musical, per tutta la vicenda aleggia un fantasma: la camorra. Intorno ad essa si muove un gruppo di ragazzi unito dall'amicizia e dall'affetto di un Sacerdote. Sullo sfondo dei quartieri poveri di Napoli, si fronteggiano due figure: Don Saverio, protettore dei ragazzi e Raffaele Capasso, soprannominato "o' russo" per il colore dei capelli, camorrista. I temi del musical sono: la violenza, la prostituzione, il lavoro nero e lo sfruttamento minorile, la ragazza-madre, la tossico dipendenza, lo spaccio, la realtà del riformatorio, l'accoglienza, la speranza in un futuro migliore. Il musical, scritto da Enrico Vaime e musicato da Claudio Mattone con canzoni in dialetto napoletano, è sicuramente uno spettacolo coinvolgente, poiché oltre a divertire, ci commuove e ci fa riflettere con le vicende degli "scugnizzi".

Alessandro Ciuci Lorenzo Piva



Quale scelta per il futuro?



Quest'anno noi ragazzi dell'ultimo anno dobbiamo scegliere la scuola superiore. Si tratta di una scelta molto difficile ed impegnativa, perché mette in gioco il nostro futuro e ci provoca non poche ansie e dubbi. Per fortuna nella nostra scuola il Progetto Orientamento ci permette di incontrare docenti che lavorano nelle diverse scuole presenti nel territorio, per offrirci una panoramica delle diverse possibilità. Nelle scorse settimane varie scuole ci hanno presentato i loro POF, le materie di studio, gli orari scolastici e i vari laboratori extrascolastici, per guidarci nella nostra scelta, ovviamente tenendo conto anche dei consigli dei nostri genitori. Abbiamo voluto prendere in considerazione le scuole preferite dagli alunni della nostra scuola, per verificare in che modo si sono orientate le nostre scelte per il prossimo anno. In base ai dati raccolti, risulta che, nella nostra scuola, la maggior parte dei ragazzi ha scelto il Liceo (scientifico, classico e linguistico) di Cisterna, a seguire, il "Darby" con ragioneria e ITS, poi l'istituto alberghiero, a Velletri, l'Albafor, sempre a Velletri, gli istituti tecnici, corsi della regione Lazio, l'istituto agrario, ed infine con lo stesso numero di iscritti il liceo artistico, il liceo pedagogico Manzoni di Latina e il liceo scientifico "Grassi", di Latina. I numeri lasciano ben sperare, ciò significa che noi ragazzi abbiamo buone ambizioni...speriamo di riuscire a perseguire con successo i nostri obiettivi.

Giorgia Bellotto & Giulia D'Albenzi

I NOSTRI CAMPIONI

In questo periodo, a scuola, è tempo di iniziare i tornei scolastici tra le scuole della nostra provincia, la prima partita che si è giocata è stata quella di pallavolo, che ha visto contrapposte la scuola "Plinio" e la scuola "Volpi". L'incontro si è concluso per 4 set a 0 a favore della "Plinio". Le nostre ragazze hanno giocato con molta grinta e si sono battute al meglio, sfoderando tutte le loro abilità. Hanno fatto un bellissimo gioco di squadra, incitandosi tra di loro, e alla fine di un avvincente partita hanno portato a casa la vittoria. La seconda partita che si è svolta è stata quella di basket, sempre contro la scuola "Volpi"; anche questa è stata una grande vittoria "portata a casa" dai nostri ragazzi, il pun-

teggio è stato sempre in bilico. È stata una partita molto corretta e senza esclusioni di colpi, ma alla fine i nostri campioni l'hanno spuntata per 53 a 51: un risultato meritato. La terza ed ultima partita è stata quella di calcetto. Anche questa molto combattuta e sentita per la scuola. Nel primo tempo ce la siamo cavata molto bene e siamo andati in vantaggio, poi nel secondo tempo siamo andati in svantaggio e hanno vinto gli avversari per un punto. L'arbitraggio non è stato molto corretto, ma i ragazzi della "Plinio" non vogliono attribuire a ciò la responsabilità della sconfitta. Speriamo nei prossimi anni, di ottenere risultati migliori.

Eleonora SAMBUCCI Luigi ZAPPATERRENI

W-LO SPORT!!!

Dimmi in quale materia sei insufficiente e ti dirò... la scusa
 Riccardo Crespi Luca Mastrilli Federico Veroni

<p>LINGUA ITALIANA</p> <p>La prof. è una pazzal!</p>	<p>MATEMATICA</p> <p>Ha bocciato tutta la classe!</p>	<p>STORIA</p> <p>Io sono stato assente!</p>	<p>INGLESE</p> <p>Il fatto è che non ho passato l'estate in Irlanda!</p>
<p>INFORMATICA</p> <p>Tanto non conta per la media!</p>	<p>ARTE</p> <p>E' che ho perso il sacco dei fogli!</p>	<p>LATINO</p> <p>Tanto è una lingua morta!</p>	<p>GEOGRAFIA</p> <p>Ce l'ha con me!</p>

Un po' di nostalgia

Prima di venire in Italia, abitavo in Romania. Quando sono arrivata qui, la prima impressione è stata buona. La prima volta che sono andata a scuola, in quarta elementare, stavo un po' sola perché non capivo bene l'italiano; solo dopo qualche tempo cominciai ad ambientarmi in classe e a parlare. Adesso frequento la scuola media "Plinio il Vecchio". In classe con i compagni sto molto bene e tutti sono gentili, simpatici e molto studiosi, anche se certe persone, a volte, si trovano con la testa tra le nuvole. Una cosa che a me dà fastidio è la gente che, invece di chiamarmi con il mio nome, mi chiama "rumena". Qui in Italia la scuola sembra molto facile, i professori sono molto bravi, simpatici, divertenti, organizzano visite di istruzione in giro per l'Italia per vedere musei, per andare al cinema o a teatro, invece in Romania tutto questo non c'è... La cosa che mi manca della Romania, invece, sono gli amici e i parenti che ho lasciato. Sono molto contenta di vivere qui, in Italia, e molto felice di aver conosciuto tutti coloro che ho accanto.

Alexandra Divile

Conosciamo veramente i nostri professori?

Noi pensiamo che i nostri Proff. siano molto seri, sappiano dare solo i compiti e pensino solo alla... cultura. Invece no, ne sanno molto anche in fatto di amore! Il 70% delle professoresses vorrebbe il proprio uomo perfetto, ma... chi non lo vorrebbe così? Il 30% precisa: lo vorrebbe intelligente, dolce, sensibile ed affettuoso. Tutte cose, a mio avviso, che in un uomo non si vedono spesso. E chi non desidererebbe un



uomo speciale che ci portasse a Parigi, Londra o nelle città più romantiche del mondo, invece che sognare questi posti davanti alla televisione! Forse le Proff. di Italiano, più informate di testi d'amore, sono le più romantiche, perché sognano un "principe azzurro" su un cavallo bianco che le porti nel suo castello e le sposi. Allora, care Proff., lottate contro l'uomo che "si sbraca" sul divano e a cui, magari, dovete anche levare le scarpe puzzolenti. Anche le Proff. di matematica non scherzano: invece di un principe, vorrebbero, però, un guerriero come Robin Hood, atletico, valoroso e coraggioso. Ma la cosa più interessante è che tutte le Proff. desiderano un uomo "perfetto". E i Proff.? Vorrebbero la propria donna perfetta, bella, formosa, affascinante, ma soprattutto ricca. Allora Professoresses single, fatevi avanti!

Letizia Massaroni

Guarda che...luna

Dove si trovava Neil Armstrong fonti, ad esempio i riflettori! Gli il 20 luglio 1969? In un rifugio scienziati però smentiscono tut- segreto, a guardare il suo primo to. **La bandiera:** si agita solo film da protagonista. Deserto quando l'astronauta tenta di fis- del Nevada, Area 51: set cinema- sare al suolo il palo su cui è mes- tografico, lo sbarco sulla luna. sa. Ciò può accadere anche in Dietro questo grande evento assenza di aria. Questioni di Fi- dell'umanità, non ci sarebbe una sica. **Le stelle:** chi si intende potente tecnologia ma la bravura di fotografia sia che, per immor- del regista Stanley Kubrick che talare le stelle, occorrono tempi avrebbe diretto e montato un lunghi. Un'attesa eccessiva per clamoroso "falso sbarco". degli astronauti, impegnati ad L'astronauta dell'Apollo 11, Edwin esplorare i dintorni. **Le ombre:** Aldrin, sta vicino alla bandiera anche sulla Terra possono avere degli U.S.A.: lo sventolio della inclinazioni diverse. Hanno la bandiera è ritenuta una prova stessa, solo se cadono su super- schiacciante della "montatura" fici con uguale pendenza. Inol- della NASA. Il 6% degli ameri- tre, i servizi segreti russi, la cani sarebbe convinto del falso stampa straniera e i giornalisti storico. Altre prove. Le stelle: americani potevano non accor- possibile che nelle foto della gersi di nulla? Infine, organizza- missione manchino le stelle? Una re una simile montature sarebbe dimenticanza dello scenografo? stato più costoso e complicato E poi le "ombre". Quelle degli che andarci.

Luca Mastrilli



L'acqua, un bene prezioso Intervista a "Carletto" il rubinetto

Carletto cosa non ti piace del comportamento degli uomini? Lo spreco dell'acqua, naturalmente. Lo sai che l'Italia è il Paese dell'Unione Europea con maggiore consumo per usi domestici. (78 m³ /anno per abitante)? *Che posso fare per evitare gli sprechi?* Ti do qualche consiglio. Dì al tuo papà di applicarmi i riduttori di flusso: si possono risparmiare fino a 6000 litri all'anno per ogni singolo rubinetto. *Anche la mia mamma può fare qualcosa di utile?* Certo, chiudere il rubinetto mentre lava i piatti, permette così un risparmio di 8 litri alla volta; usare la lavatrice e la lavastoviglie a pieno carico. *Ed io?* Non tenere aperto il rubinetto mentre ti insaponi o ti lavi i denti; nella tua famiglia di tre persone si perdono circa 8000 litri d'acqua l'anno. Scegli la doccia, perché fare il bagno comporta un consumo di 150-180 litri d'acqua, al posto dei 30-35 necessari per la doccia. *Mi sembrano solo piccolezze!* In apparenza potrebbe sembrare. Invece sono semplici accorgimenti, spesso visti solo come una seccatura, ma che costano poco e valgono molto. *Ma qual è il risparmio?* Se seguirete tutti questi piccoli consigli, avrete risparmiato circa 150.000 litri d'acqua, pari a 5 autobotti. Piccoli "fastidi" quotidiani, d'accordo, ma poi diventano un'abitudine e non costano più fatica.

Marini Marco



Lorenzo Iuliano Federico Lombardo

Consigli utili



Help me!
ELENA CARDENTE
ELISA FORMICONI

Come faccio a superare la mia timidezza? Consigliamo di iscriverti ad un corso di recitazione o

canto se sei intonato/a, oppure affronta la tua paura.

Come faccio a far chiarezza con i miei genitori? Se hai qualche problema con i tuoi, fai una chiacchierata con loro per chiarire la faccenda.

Come faccio ad andare bene a scuola? Forse non ti impegni, allora prova a rinunciare a qualcosa come la TV, il computer, una passeggiata...

Che cosa faccio se scopro che le mie amiche non mi sopportano? Se ci tieni, di loro che farai qualsiasi cosa per cambiare.

Che cosa faccio se mi annoio? Se ti annoi, esci fuori e respira aria pura o balla una bella canzone che ti piace.

"Cara Chiara...Cara Aurora"

Cara Chiara e Aurora, sono una ragazza di 1^A, e mi piace un ragazzo di 3^A. Lui però non mi parla e non mi guarda; quando lo vedo e lo penso, arrossisco e divento un "pomodoro". Cosa posso fare? Aiutatemi!



Ragazza Innamorata

Cara Ragazza Innamorata, prima di tutto grazie di averci scritto!! A quest'età è normale che provi dei sentimenti verso qualcun altro. Anche a noi capita. Un nostro consiglio è quello di non metterti troppo in mostra e di provare a chiedere a qualcuno dei suoi amici di farvi conoscere. Se poi vedi che la cosa non va nel verso giusto, non arrenderti!! Non devi mai perderti d'animo, ma andare avanti e perseguire il tuo obiettivo di conquista! Un abbraccio, SMACK SMACK...e..."in bocca al lupo"!

Aurora Perciballi & Chiara Abbafati



Ehi, ti stiamo aspettando, cosa aspetti a scriverci?

La redazione ha ricevuto con piacere la poesia "La lontananza" di Giancarlo Penazzo (2^B) e la lettera di Francesco Iannella (3^A). I versi di Giancarlo ci hanno coinvolto molto: il tema trattato interessa tanti adolescenti come noi, perché proprio a questa età si vive l'emozione della prima cotta, della prima "affettuosa amicizia" ma si sperimentano anche le prime cocenti delusioni. La lontananza può far finire un amore, ma può farlo anche riscoprire più forte di prima. La lettera di Francesco, invece, ci ha proiettato in una realtà più grande, realtà che ha potuto sperimentare a Natale, durante un viaggio in Kenya con la famiglia: la povertà di un Paese del Sud del mondo. Lui e noi ci auguriamo che quei bambini e tutte le persone povere della Terra possano dire: "Facciamo in modo che la felicità sia di tutti". Ringraziamo Giancarlo e Francesco, due ragazzi davvero sensibili.

Valentina Fatati Erika Germondari Giada Nardi Chiara Santopietro Martina Tizzano

La lontananza

Mi ricordo che il nostro discorso fu interrotto da una sirena che andava verso il nulla. Chissà dove io ebbi paura perché sempre, quando sento l'arido squillo, penso a qualcosa di cattivo. E per noi nulla poteva accadere di peggiore del nostro lasciarci. Allora come ora, il nostro silenzio come per gli altri è simile al vento: spegne i fuochi piccoli ma accende quelli grandi, in un futuro imprevedibile.

(La poesia narra una vicenda di due persone che si lasciano. Questa vicenda è frutto della mia immaginazione).

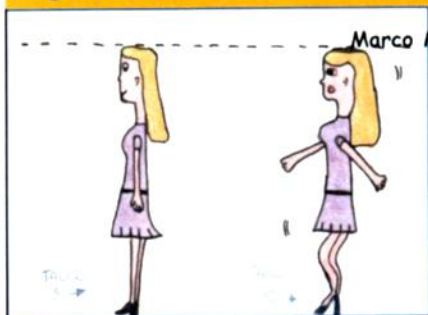
Giancarlo Penazzo
II B



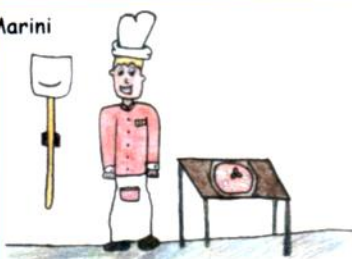
Facciamo in modo che la felicità sia di tutti

Se fossi un giornalista, sicuramente quest'anno mi troverei a scrivere un articolo sull'egoismo che governa la nostra società. Viviamo in un mondo in cui non ci manca nulla: acqua corrente, cibo in abbondanza, energia elettrica, ci scaldiamo, ci rinfreschiamo quando vogliamo, ma siamo chiusi in noi stessi, ognuno pensa a fare di più per sé e dimentica chi non ha neppure il necessario per sopravvivere. Questi pensieri mi hanno turbato dal momento in cui ho constatato con i miei stessi occhi quanto la fame sia brutta e vera. Durante un recente viaggio in Kenya con la mia famiglia ho capito di essere un ragazzo fortunato, perché posso mangiare, lavarmi, vestirmi tutte le mattine e, soprattutto, ho capito che andare a scuola è un privilegio che i miei coetanei kenyoti mi invidiano. Questo viaggio mi ha insegnato a rispettare quello che ho e a dargli valore. Lì mi ha stupito vedere, ad esempio, che il più grande desiderio dei bambini per il Natale è poter mangiare riso e capra, al contrario di noi che ci aspettiamo l'ultimo videogioco, piuttosto che un vestitino firmato, e rimaniamo profondamente delusi se i nostri desideri non vengono soddisfatti. Noi siamo viziati e non capiamo il bisogno di chi è costretto ad elemosinare sulle nostre strade. Prima, quando vedevo un ragazzo extracomunitario chiedere l'elemosina, lo giudicavo male oppure lo ignoravo, ora capisco che lui è qui, perché nel suo Paese non potrebbe neppure chiedere l'elemosina, perché nessuno sarebbe in grado di fargliela, non potrebbe vivere di acqua e pane perché non ci sono, non potrebbe vivere di avanzi, perché gli avanzi non ci sono. Conoscere da vicino le difficoltà degli altri, mi ha insegnato a rispettare e a dare valore a quello che ho.

Francesco Iannella III A



Che differenza c'è tra tacco 5 e tacco 15? Nessuna: sei sempre alta uguale... non riesci a stare dritta!!!

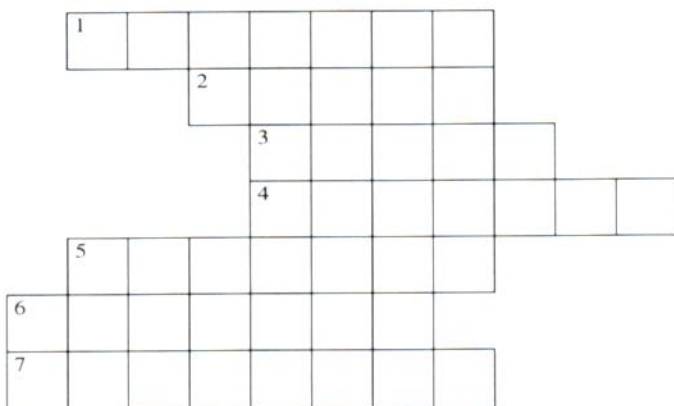


Qual è il colmo per un pizzaiolo? Avere la moglie di nome Margherita che ogni 4 stagioni fa la capricciosa.



Noi siamo...

Nella colonna evidenziata comparirà una parola di senso compiuto



Definizioni

1. Quando siamo felici facciamo un...
2. Chiude la bottiglia
3. Animale inseguito dal cane
4. Vi si mettono gli abiti
5. Fastidioso insetto estivo
6. Uccello che mette la testa nella terra
7. Oggetti che si usano per vedere meglio

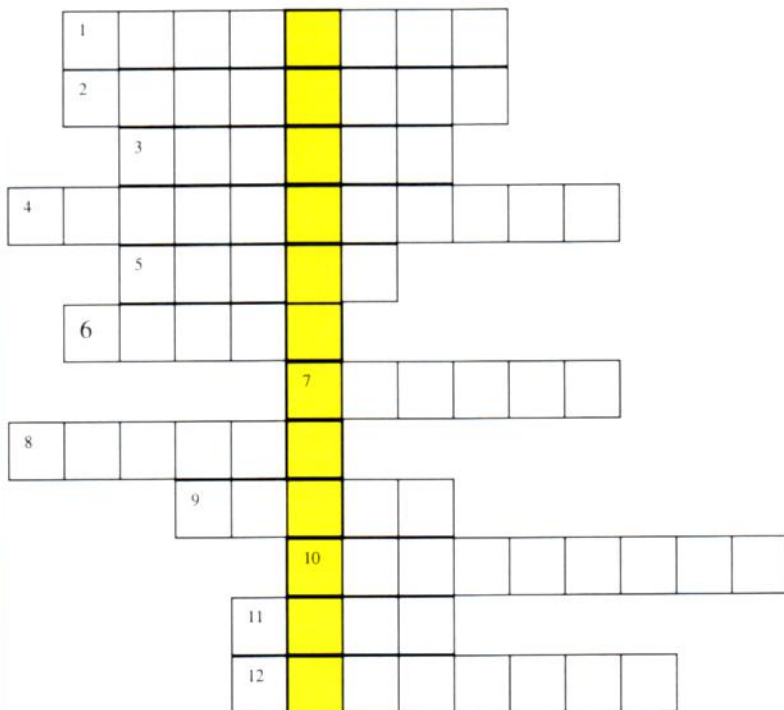
Erika Mammucari Ana Maria Divile

DI QUALE PROF. SI TRATTA? (cruciverba riservato agli alunni della scuola "Plinio")

Dopo aver risolto il cruciverba, nella colonna evidenziata, comparirà una frase spesso pronunciata dagli insegnanti.

Qual è? _____

Alessio Cristini



Definizioni

1. Si può trovare dal fioraio.
2. Non è città.
3. Ha lo stesso cognome di un comico di Colorado... "ti boccio a prescindere".
4. Usa il fischiotto per richiamare gli alunni all'ordine
5. Ha il nome della lingua parlata a Mosca.
6. La vita è fatta di alti e...
7. Non è veloce, ma lenta come...
8. A volte un incidente può essere...
9. Quando va al ristorante non dimentica mai la...
10. È parente di un famoso pittore.
11. Si chiama come lo stadio di Milano, senza "San".
12. Si chiama come gli abitanti della regione italiana con capoluogo Milano.

La sai la prima?

La barzelletta più antica del mondo è sumera e risale almeno al 1900 a.C. Anche nell'antichità esistevano gli imbucati" a feste e banchetti. Erano i "parassiti": andavano alle feste senza invito, con una fame insaziabile e portavano sempre un libricino con le migliori battute e barzellette. Lo scopo? Diventare gli invitati, facendo dimenticare tra una risata e l'altra la loro proverbiale scrocconeria. Dato che le barzellette si fa fatica ricordarle, il libricino permetteva di averle sempre a portata di mano. Il più antico libretto delle barzellette risale a 1500 anni fa: 265 storielle in lingua greca. Ad Atene, a partire dal IV secolo a. C., esisteva addirittura un circolo di comici, i "Sessanta": si riunivano presso il santuario di Eracle alla periferia della città. Appartenenti all'alta società, erano così famosi che ogni barzelletta cominciava con "I Sessanta dicono che...".

Federico Veroni

Indovinelli... per ragazzi saputelli

Incrociano le lame, ma non si sfidano mai a duello.

Più la tiri e più si accorcia.

Quando è in vacanza non serve a nessuno.

Se viene apostrofato punge, altrimenti bagna

Sta sempre in un letto, eppure di strada ne fa

Più ne perdi e più te ne rimane

Luca Mastrilli

Barzellette un po'... birbette

Pierino, hai preparato un articolo per il giornalino scolastico?

-Ne ho già scritti sei, prof.

-Bene, allora sentiamo.

-Il, lo, la, i, gli, le.

A scuola. Il maestro chiede a Pierino: "Pierino, mi sai dire quanti figli ha avuto Eva?". "Tre", risponde Pierino. "Quali?"- "Evo Antico, Evo Medio, Evo Moderno".

Federico Veroni Riccardo Crespi Luca Mastrilli

REBUS (8, 1', 6)



+ LLI



+A

Luca Mastrilli Federico Veroni Riccardo Crespi

Rebus (9, 6)

Luca Mastrilli Federico Veroni Riccardo Crespi



+ + + ENA

REBUS (3,3, 10) Luca Mastrilli Federico Veroni Riccardo Crespi

6 - L

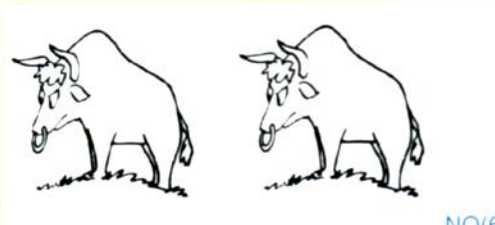


+ NA

REBUS CITTA' ITALIANE Giorgia Capasso



RMO (7)



NO(6)



RNO (7)



RTA (7)



RA (7)



⇒ **NON SOLO BARZELLETTE**
 ...MAINI STEFANO & ALESSIO CRISTINI

- ⇒ Perché uno scheletro non vuole buttarsi da un grattacielo? Perché non ha fegato!
- ⇒ "Facevo i cento metri in otto secondi...poi mi hanno rubato il motorino".
- ⇒ Cosa ci fa una moto sulla spiaggia? Aspetta l' "honda".
- ⇒ Cosa ci faceva uno sputo sulle scale? Saliva
- ⇒ Due linee parallele non si incontrano mai... Chissà quanto spendono di telefono!
- ⇒ Sai che differenza c'è tra un fagiano e un fagiolo? Che un fagiano prima si spara e poi si mangia...invece il fagiolo prima si mangia e poi si... "spara".
- ⇒ Sapete perché è morto capitano Uncino? Si è grattato il fondoschiena con la mano sbagliata.
- ⇒ Perché un' arancia non va mai a fare la spesa? Perché manda-Rino.
- ⇒ Che differenza c'è tra la paura e il calcio? Nessuna: tutt' e due sono rappresentati dalla "fifa".

VI^a Edizione del Concerto/spettacolo per la Legalità

Ogni anno la Polizia organizza un Concerto, con la partecipazione della banda della Polizia di Stato e personaggi famosi, sul tema della Legalità, per i ragazzi delle scuole superiori di I e II grado. Quest'anno il Concerto si svolgerà il 14 aprile a Roma e sarà presente anche una rappresentanza della nostra Scuola. Ai partecipanti è stata proposta la partecipazione ad un concorso, attraverso la produzione di una canzone rap. Ecco le nostre...

CANZONE RAP

La legalità è una cosa importante
 nella vita è un valore portante.
 Amicizia, rispetto e lealtà
 fanno vivere bene in società.
 Le azioni illegali
 fanno passare guai penali;
 con la legge non rischiare
 prevenire è meglio che curare!
 Da droga e alcool stanne lontano,
 a chi ne ha bisogno porgi la tua mano.
 Infrangendo la giustizia
 la legge ti "sevizia".
 Della famiglia abbi rispetto
 e non fargli mai un dispetto.
 Così si conclude la nostra canzone
 e speriamo abbiate capito la lezione!

Margherita Franza Eleonora Sambucci

CANZONE RAP

Io mi chiedo cosa c'è in questo mondo che non va,
 guardo intorno a me e cerco valori in questa società,
 ma se accendo la tv, il mio morale
 scende giù, scende giù, scende giù.
 Alcool, droga, musica a palla
 questa sera, wow che sballo!
 Ma la notte finirà
 un'auto contro un muro
 si schianterà, si schianterà, si schianterà.
 Non vogliamo più morire, non vogliamo più soffrire,
 prima di guidare dobbiamo
 pensare, pensare, pensare.
 Siamo ragazzi di oggi
 viziati, annoiati, arrabbiati
 senza educazione, senza passione.
 Passiamo il nostro tempo su facebook
 chattiamo, messaggiamo, tagghiamo
 e sogniamo, sogniamo, sogniamo.
 Sogniamo un futuro migliore
 senza violenza, senza dolore
 vogliamo i nostri sogni realizzare,
 ma chi ci potrà aiutare?
 La scuola, la famiglia, la società,
 la nostra buona volontà.
 Noi vogliamo la felicità
 desideriamo la libertà,
 crediamo nell'amicizia
 cerchiamo un amico, un amico vero
 un amico sincero, sincero, sincero.

Alessio Cristini



Polizia di Stato



La

Redazione

Abbafati Chiara
 Bellotto Giorgia
 Canosa Giorgia
 Capasso Georgia
 Cardente Elena
 Castellucci Chiara
 Ciuci Alessandro
 Crespi Riccardo
 Cristini Alessio
 D'Albenzi Giulia
 De Toffoli Giorgia
 Di Filippo Sofia
 Di Pietro Ilenia
 Divile Alexandra M.
 Divile Ana Maria
 Fanella Giorgia
 Fatati Valentina
 Formiconi Elisa
 Franza Margherita
 Franzelletti Chiara
 Germondari Erika
 Ghelfo Sofia
 Giacobone Eleonora
 Giammatteo Irene
 Ianni Alice
 Isacco Dalila
 Iuliano Lorenzo
 Lombardo Federico
 Maini Stefano
 Mammucari Erika
 Marini Marco

Massaroni Letizia
 Mastrilli Federica
 Mastrilli Luca
 Montesano Alessandro
 Nardi Giada
 Noschese Noemi
 Onorati Giada
 Perciballi Aurora
 Pietrosanti Roberta
 Piva Lorenzo
 Ponziani Patrizio
 Porcelli Thomas
 Reginato Cristina
 Rollo Andrea
 Sambucci Eleonora
 Sanges Sonia
 Santopietro Chiara
 Scudiero Simona
 Serri Eleonora
 Tizzano Martina
 Trombetta Andrea
 Veroni Federico
 Violetti Annalisa
 Visini Francesca
 Zappaterreni Luigi

La Direzione
del Giornale

Prof.sse

Mancina Anna Rita
 Montelli Patrizia
 Ziggio Bruna

Buona Pasqua!

Si ringraziano



AURORA
COSTRUZIONI S.r.l.



SOLUZIONI INFORMATICHE e TELEFONIA MOBILE



Cerco e offro

- A.A.A...cercasi lavoro...
By Assunta
- Scambio poltrona massaggiante all'ultimo banco della classe con compito di storia sui Romani
- Vendo orologio rotto per fermare il tempo durante la ricreazione
- Offro virus intestinale di durata 4-5 giorni per settimana di verifiche
- Vendo occhiali interamente neri per fare un bel pisolino durante le lezioni.

Alessandro Montesano